L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 157 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 10 LUGLIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

PANORAMI CANICOLARI

Il mondo ha tanto bisogno di calmarsi, di riordinarsi; gli individui, come i popoli, sotto il gravame di inauditi dolori mirano con tanta arsura a ogni traguardo di salvezza, che basta un imprudente annuncio di misteriose « mani che guariscono » (subito riecheggiato con incomprensibile clangore dalla stampa meno consapevole) perchè la teoria dei deboli e dei lacrimanti si pigi dinanzi alle porte di una sperata liberazione...

Se degli assurdi quanto impossibili poteri medianici di guarigione esistessero per la società europea, vedremmo forse dei popoli in marcia come nelle favolose migrazioni del tempo arcano.., Sono infatti insistenti fino alla malignità i mali e i disordini che avvolgono, anzi si aggrovigliano a questa povera Europa del luglio 1938. Si direbbe che siamo sotto un segno di espiazione. Noi abbiamo da tempo scontata la farraginosa letteratura apocalittica sulla crisi dell'occidente; ma una osservazione coscienziosa dei fatti conferma che la nostra civiltà è entrata in quel ciclo il quale se appartenesse agli stadii della vita spirituale si potrebbe definire col linguaggio dei teologi non già « della via purgativa », ma addirittura della « notte oscura »: dove cioè l'anima subisce le prove più penetranti per arrivare al fulgore della purificazione.

Per la società, la vetta morale è quella dell'ordine, di una relativa ma umanamente concepibile coincidenza di concezioni circa la base della vita, i suoi scopi, i suoi mezzi, i suoi fini: basi tutte queste, morali e spirituali, di un organismo civile e dell'edificio relativamente duraturo della umana pace.

Oggi siamo ben lontani da ciò. Dalla grande guerra è esploso un potenziale contradditorio di forze ideologiche politiche economiche, forze che tendono a travolgere la società di ieri, per certi suoi filoni e ordinamenti ormai superati; fino a formare la società di domani a base economica e sociale più collettiva. Fin dove è possibile si auspicherebbe ad una evoluzione ardua sì, ma graduale cioè pacifica. L'impresa non è semplice e in certi momenti si direbbe disperata. Così avviene nella crisi insistente di questi mesi e di questi giorni.

Che cosa arena di continuo gli sforzi della pacificazione? Si vedono in lotta vecchi egoismi egemonici, dinamiche forze ricreatrici, oscure insidie sovversive, potenti congiure della setta del disordine e dell'oro e ideologismi, umanitarismi, reazioni e aspirazioni di masse in parte buone in parte malvagie, manovrate dalle infinite forze e fazioni che vorrebbero dominare e guidare i popoli al proprio fine alto o esecrando.

Lo sguardo dell' osservatore politico non trova in certe giornate un angolo di riposo: la cronaca ci guida dalla macchinosa e ostinata manovra delle opposizioni britanniche per far pericolare il virile convoglio di Chamberlain alle segrete o aperte esagitazioni delle sinistre francesi circa la Spagna: da poche decine di ore questi sforzi convergenti sono al « diapason » per impedire la messa in vigore di uno dei più vigorosi strumenti di pace: cioè l'accordo italo-britannico. Una vera battaglia si sta, cioè, sferrando sul settore della pacificazione europea.

Si dovrebbe auspicare che questi tentativi si infranghino contro le forze del buon senso e del desiderio alla pace.

L'urto politico si inasprisce del dissenso ideologico. A Evian, in Francia, sono riuniti i fuorusciti di tutto il mondo per postulare il problema della minoranza ebraica e mentre il teorico razzista Rosenberg giunge ad affermare che in pochi paesi come la Germania il problema degli ebrei è stato risolto in modo « tanto riguardoso », la tragedia dell'errore sionista trova un cupo simbolo nella strage di Gerusalemme ad opera di una giovinetta ebrea.

Con vero furore i razzisti accusano gli ebrei di avvelenare la civiltà dell' occidente; ma certe espressioni giuridiche ormai in fatto delle concezioni neo pagane arrivano a loro volta purtroppo a sconvolgere le basi della civiltà cattolica: l'applicazione delle leggi unificate sul matrimonio estesa all'Austria introduce il divorzio legittimandolo anche per motivi che rispondono a un preteso interesse biologico della razza, ma per i quali appare lampante il fatto che nella concezione oltranzista dei seguaci del razzismo lo Stato intende sostituirsi totalmente alla Chiesa: è lo Stato e non più Dio il bene supremo: è la potenza terrena e non la perfezione morale e il premio trascendentale il fine ultimo dell'uomo.

Arduo, per non dire impossibile, dosare la quota parte della giustificazione di questi eccessi che si commettono, anche perchè è già un privilegio giungere a stabilire l'esatto contorno accertabile e accertato dei fatti. La moglie di Ciang Kai Sek (per trasvolare all'Estremo Oriente) accusa i giapponesi di esterminio delle missioni e dei missionari e di persecuzione delle donne cinesi; ma a nome delle donne del Sol Levante risponde la baronessa Nabuko Muto rovesciando l'accusa sui cinesi, rei di non aver protetto i centri cristiani dal brigantaggio bolscevico o bolscevizzante.

I centri di irruzione febbrile sono molti, starei per dire che sono troppi e se il lettore saturo di tensioni quotidiane chiedesse il farmaco di una progressiva pacificazione politica e spirituale diremmo che essa è affidata alla ferma costanza consapevole e fredda di chi governa il nostro e gli altri popoli col preciso dovere, in questo momento, di non cedere alle suggestioni ritornanti ossessive della fomentazione sovversiva nemica della pace.

Ma se poi dall'urgenza dell'attuale e del contingente fatto politico volessimo spaziare sui campi delle profonde cause umane, cioè morali, a costo di ripeterci o di apparire dei sublimi utopisti, proclameremo che la cronaca come la storia gridano alla coscienza con l'esperienza dei secoli e degli attimi in cui viviamo che solo la progressiva assimilazione del senso cristiano della vita pone la società umana su basi di infrangibile equilibrio morale e di iniziale ma autentica giustizia.

Le « mani che guariscono », le mani verso cui si protende in ansia di refrigerio e di salute una umanità piagata dai disordini e dalle rivolte, sono quelle uniche, insostituibili divine Mani che raggiarono dalla Palestina oggi tribolatissima con vera potenza di miracolo e suprema dottrina di verità.

r. m.

Blum implicato in uno scandalo per traffico d'armi

PARIGI, 9 sera

Un nuovo scandalo di traffico di armi, nel quale è implicato il nome dell'ex presidente del Consiglio Blum è culminato col deferimento al tribunale di due cecoslovacchi Boussek e Mareck dopo una lunga istruttoria giudiziaria.

L'affare rimonta all'anno in cui Blum era alla testa del Govcerno e in cui uno dei due scrocconi ora arrestati e che era stato oggetto di un decreto d' espulsione dalla Francia, aveva avuto frequenti contatti con una creatura di Blum, certo Amourelle, incaricato di missione speciale presso il gabinetto del Presidente del Consiglio.

I due cecoslovacchi avevano tra l'altro prodotto falsi certificati dai quali risultava che la fabbrica nazionale d'armi di Brno in Cecoslovacchia metteva a loro disposizioe 100 mila fucili Mauser che erano antecedentemente destinati al governo cinese, ma la cui consegna non venne effettuata.

Ecco la buona occasione per rifornire i marxisti di Spagna. I due scrocconi grazie all'appoggio che godevano in alte sfere erano riusciti a turlupinare anche il console cecoslovacco a Parigi. In breve la loro attività divenne sospetta alla polizia che li trasse in arresto. I due deliquenti sono stati ora deferiti al Tribunale.

Sempre in relazione al contrabbando d'armi ed in particolare alla tenebrosa faccenda del misterioso assassinio di un certo Agostino Houig che rimonta a parecchio tempo fa è stato tratto in arresto a Nizza il medico Louis Farut affiliato ad una organizzazione segreta.

Il Re Imperatore a Firenze

La visita alla Scuola di applicazione della R. Aeronautica

FIRENZE, 9 sera

Stamane, proveniente in automobile da S. Rossore, è giunto S. M. il Re Imperatore accompagnato dal primo Aiutante di campo S. E. Asinari di Bernezzo.

S. M. si è recato a visitare la Scuola superiore di applicazione della R. Aeronautica alle Cascine, ove è stato ricevuto dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'Armata, dal Podestà, dal vice Federale, dal comandante interinale della Divisione, dal comandante della Scuola e dal vice comandante che lo hanno accompagnato nella visita ai vari edifici ove sono sistemati gli uffici del comando, le aule, i gabinetti scientifici, gli impianti sportivi, i servizi, ecc.

A S. M. il Re Imperatore al suo arrivo e quando ha lasciato la sede della Scuola hanno reso gli onori gli ufficiali allievi del corso e un reparto di avieri mentre sull'antenna del grande piazzale, per tutta la durata della visita, che si protratta per un'ora, accanto alla bandiera nazionale veniva issato il guidone azzurro con le insegne di S. M.

Al termine della visita, S. M. il Re Imperatore ha manifestato al comandante della Scuola il suo alto compiacimento.

Il Sovrano è ripartito per S. Rossore salutato dalle acclamazioni di una folla di cittadini che era adunata all'esterno della Scuola.

I buoni rapporti fra il Belgio e il Reich

BRUSELLE, 9 sera

In una corrispondenza da Berlini il *Metropole*, rilevato il miglioramento veramente notevole dei rapporti tra la Germania ed il Belgio, scrive che la politica indipendente del Belgio è considerata dal Governo del Reich come un fattore di grande importanza per la pace europea. La corrispondenza aggiunge che negli ambienti diplomatici sarebbe tenuta in seria considerazione le possibilità dell'istituzione di ambasciate a Berlino e a Brusselle.

LA PREGHIERA DEL PAPA per la Spagna

CASTELGANDOLFO, 9 sera

Il Santo Padre ha ricevuto cento coppie di sposi novelli e vari gruppi, tra cui 12 sacerdoti novelli del Collegio spagnolo, accompagnati dal rev. Blay, che tornano in patria; 35 alunni del Collegio Pio latino-americano, tra cui sacerdoti novelli ed altri che tornano in patria al termine degli studi, accompagnati dal Rettore Padre Porta; un gruppo di giovani della «Domus Pio X» di Senglen in Malta, accompagnati dal Rev. Salvino Farrugia.

Il Papa ha pronunciato un discorso, dicendo che bastava enumerare quei gruppi per dire la loro importanza: giovani sacerdoti del Collegio Americano, giovani sacerdoti del Collegio Spagnolo e una rappresentanza dei Suoi maltesi, sempre cari perchè di Malta è famoso il nome come è famosa la fede.

Ai suoi cari figli, che tornano nelle loro Diocesi e paesi d'America, il Papa dava un paterno augurio e Benedizione, specialmente per quello che, tra i paesi d'America, per il sacro diritto del dolore, della sofferenza, della sventura, ha un proprio primato incontestabile, il Sua caro Messico. A tutti quei cari figli, il Papa affidava una Benedizione speciale da portare ai loro paesi, Diocesi, Vescovi e famiglie, una grande Benedizione secondo tutte le loro intenzioni.

«E se diciamo così — continuava il Papa — *ai nostri cari figli e Sacerdoti d'America, che diremo a quelli di Spagna, di questa povera anzi ricca Spagna, povera perchè afflitta da tanti dolori, pene e disastri, ma ricca di fede, ricca di speranze, ricca (possiamo ben dire) di gloriosa e feconda resurrezione. Una grande Benedizione a voi, ai vostri Vescovi, alle vostre Diocesi, alle vostre famiglie. Tanto più grande è questa nostra Benedizione, quanto è più grande l'afflizione alla quale si dirige; una grande Benedizione secondo tutte le vostre intenzioni. Voi direte a tutti che il Santo Padre prega per la Spagna, fa anche tutto il resto che gli è possibile, ma sopra tutto prega, prega per tutta la Spagna e particolarmente per quelli che nella Spagna più largamente e più dolorosamente soffrono.*

Una grande Benedizione ci resta a dare a Malta, così bene rappresentata da questi cari giovani maltesi, tanto più che vengono a noi sotto una bandiera e un nome particolarmente cari, il nome e la bandiera dell'Azione Cattolica. Sappiamo qualche cosa del modo come si svolge l'Azione Cattolica a Malta, e se volessimo dire che di tutto siamo contenti non diremmo la verità; e perciò non lo diciamo. Vogliamo invece dire una cosa che esprime tutto il nostro pensiero, e che voi dovete ripetere a tutti interamente e chiaramente: l' Azione Cattolica, per essere quello che noi vogliamo che sia, deve essere la partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico; dunque, una cosa innanzi tutto di disciplina, di obbedienza, di fedele e concorde cooperazione di tutte le forze ed energie per la dilatazione del Regno di Cristo, non per una tendenza o per un'altra, ma per la dilatazione del Regno di Gesù, ma per la gloria di Nostro Signore. Così l' Azione Cattolica avrà la sua ragion d'essere, altrimenti no. Essa è la partecipazione all'apostolato gerarchico e apostolato gerarchico è quello che si identifica (come ha voluto Gesù) con l'Episcopato».

Con queste parole il Papa dava una Benedizione particolare ai maltesi, secondo tutte le loro intenzioni e per tutto il bene che il Papa spera da Malta, per il vantaggio delle anime, la gloria di Dio e l'avvenire della nostra Santa Religione.

ASCESE VITTORIOSE DELL'ITALIA

Quindici anni di vita nazionale

nella prefazione di Mussolini agli Atti del Gran Consiglio

ROMA, 9 sera

Ecco la prefazione del Duce al volume degli atti del Gran Consiglio dei primi 15 anni dell'Era Fascista, che sarà pubblicata domani dieci luglio nel *Foglio d'ordini* del Partito Nazionale Fascista:

E' questa la terza prefazione che io scrivo per accompagnare la raccolta degli atti del Gran Consiglio. Quella dedicata ai primi 10 anni dell'Era fascista, reca la data del 27 novembre dell'anno XI.

L'attuale comprende gli ultimi 5 anni che, insieme coi precedenti, completano il ciclo di 15 anni che va dal gennaio del 1923 al 15 marzo del 1938. Se nel primo periodo furono gettate le granitiche fondamenta dello Stato fascista, colla creazione dei due istituti tipici della Rivoluzione, Milizia e Gran Consiglio, nonchè colla prima elaborazione degli ordinamenti corporativi culminata nella Carta del Lavoro; se nel secondo periodo, insieme colla riconquista libica e la Conciliazione fra Chiesa e Stato fu accentuata la fascistizzazione della vita nazionale, il terzo periodo è quello che si potrebbe definire trionfale, poichè consacra il sorgere del secondo Impero romano, cioè realizza quello ideale che fu propugnato sin dalla prima adunata dei Fasci italiani di combattimento nel lontano marzo 1919. Tutte le grandi istituzioni create dal Regime hanno trovato il loro collaudo in questo periodo di prove supreme.

La Milizia, che aveva già combattuto in Libia, offre la dimostrazione della sua morale e materiale solidità combattendo in terra d'Africa e in terra di Spagna. Le Divisioni 28 Ottobre, 23 Marzo, 1.o Febbraio, 21 Aprile, 3 Gennaio, Tevere, si rivelano degne di portare questi nomi legati alle date della Rivoluzione e saldano nel comune sacrificio gli indistruttibili vincoli di cameratismo colle altre gloriose Forze armate dello Stato.

Le Corporazioni, che nel mio discorso del 14 novembre del 1933 venivano poste dinanzi ai loro compiti storici — rispondendo al dilemma «crisi nel sistema o del sistema» che la crisi è del sistema — oggi sono funzionanti con compiti sempre più aderenti alla realtà della vita economica nazionale. Esse effettivamente dirigono e controllano tale vita: colla conciliazione delle vertenze sindacali, la vigilanza sui prezzi, il giudizio sui nuovi impianti industriali e sopratutto colla lotta per l'autarchia, lotta che — lo diciamo per l'ultima volta — sarà condotta a fondo — con quello stile che si chiama: volontà del fascismo.

Il Partito affinando i suoi particolari istituti, selezionando continuamente i suoi uomini, permea del suo spirito e della sua attività tutta la vita della Nazione. Esso concentra ora i suoi sforzi nell'educazione politica delle masse e sopratutto nella preparazione della gioventù attraverso la G. I. L.

Chi ha visto i «Campi» dei giovani, chi ha assistito alle manovre dei 50 mila a Centocelle, chi ha visto sfilare i battaglioni universitari, chi ha vissuto il fresco entusiasmo delle massaie rurali, ha avuto l'impressione di quel che si è e quel che faccia il Partito. Esso è anche un potente artefice dell'elevazione fisica e morale della razza, attraverso le centinaia di migliaia di cimenti sportivi e attraverso l'istituzione del Dopolavoro che permette alle grandi masse di accostarsi alle fonti più alte dello spirito nazionale.

L'azione incessante di questi tre specifici formidabili fattori della Rivoluzione — Partito, Milizia, Corporazione — sta creando un'altra Italia, quella che noi volemmo: la nostra. Questo cambiamento è apparso luminoso in faccia al mondo, durante la guerra africana, durante l'assedio societario, quando il popolo italiano è stato semplicemente magnifico di ardimento, di fierezza, di tenacia. Pochi popoli hanno nella loro storia pagine, così drammatiche, come quelle vissute dal popolo italiano dalla primavera del '35 al luglio del '36, quando la coalizione ginevrina capitolò.

Avemmo appena il tempo per salutare questa vittoria, quando da oltre il Mediterraneo giungeva un appello che non poteva essere lasciato senza risposta; dopo che i bolscevichi fecero della guerra di Spagna, la «loro» guerra, si ricostituirono i battaglioni che erano appena tornati dalla conquista dello Impero; le nuove gesta sono consegnate alla storia coi nomi di Malaga, Guadalajara, Santander, Bilbao, Tortosa.

La pubblicazione degli atti del Gran Consiglio avviene mentre — nonostante l'aiuto franco-russo — la vittoria è afferrata dagli eserciti di Franco. L'evento è di un'importanza storica enorme; la prima volta — ma sarà anche l'ultima? — in cui le Camicie nere hanno affrontato in campo internazionale e quelle degli immortali principii: è il primo scontro fra le due Rivoluzioni: fra quella del secolo scorso (anche il bolscevismo è una rivoluzione reazionaria) e la nostra; non sappiamo se tale urto possa domani svilupparsi su scala europea e mondiale: quello che sappiamo è che il Fascismo non teme un combattimento che deve decidere le sorti dei Continenti.

Coloro i quali leggeranno gli atti del Gran Consiglio, rivivranno, attraverso le sue schematiche decisioni, eventi di portata storica: colla creazione dell' Impero la statura politica dell'Italia s'è elevata; il riconoscimento dell'Impero, da parte delle Potenze, è la consacrazione della nostra duplice grande vittoria. La guerra africana ha determinato anche le linee maestre della politica estera dell'Italia, che ha un respiro mondiale e, pur essendo incline a forme più late di collaborazione, poggia decisamente sull'asse Roma-Berlino e sul triangolo Roma-Berlino-Tokio. La solidarietà fra Roma e Berlino ha caratteri così definiti che non ha avuto — sin qui — il bisogno di accordi di stile diplomatico.

La politica dell'ultimo quinquennio, che il Gran Consiglio ha diretto, coincide con un fatto di carattere interno, ma di imponente significato: la bonifica Pontina; opera massima alla quale fanno corona altre minori ma non meno importanti, mentre sono in corso di lavoro la Istriana, la Friulana, la Foggiana, che aumenteranno lo spazio di cui il popolo italiano ha sempre immenso bisogno.

Qui cade acconcio ricordare l'estremo interesse che il Gran Consiglio ha portato a quello che, in una delle sue riunioni, fu chiamato il «problema dei problemi», il problema demografico. E' troppo presto per dire se i provvedimenti adottati e se — sopratutto — il nuovo clima morale abbia dato i risultati che si attendevano. Sembra che la discesa sia arrestata e altri sintomi favorevoli non mancano che giustificherebbero un ragionevole ottimismo circa la volontà di vivere, di «continuare» del popolo italiano.

Ora la Rivoluzione deve incidere profondamente sul «costume». A tale riguardo la innovazione del «passo romano» è di una importanza eccezionale. Lo riprova l'eco avuta nel mondo.

Anche l'abolizione del «lei», servile e straniero e detestato dai grandi italiani, da Leopardi a Cavour, è del massimo rilievo. Altri passi dovranno essere compiuti in questo settore e sarà facile travolgere i residuali scetticismi dei deficenti nostrani e stranieri che preferirebbero l'Italia facilona, disordinata, divertente, mandolinista del tempo antico e non quella inquadrata, solida, silenziosa e potente dell'Era fascista.

Gli stranieri che ci compativano ora ci odiano e di questo odio, ampiamente ricambiato del resto, siamo fierissimi.

Il potenziamento delle nostre Forze armate è stata la cura più assidua del Gran Consiglio. In questi ultimi 5 anni sono stati realizzati imponenti progressi come ho documentato recentemente al Senato. Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del popolo italiano, ha carattere militare, deve avere e avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di sapersi mobilitato permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.

Questo colossale rinnovamento avrà una altra consacrazione nella costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, colla quale viene data soluzione logica e moderna — quindi fascista — al problema della rappresentanza e alla collaborazione sul piano legislativo fra il Governo e gli esponenti diretti delle forze politiche ed economiche della Nazione.

Dopo 15 anni di incessante lavoro il futuro è dinanzi a noi colle sue incognite e i nostri programmi: le CC. NN., fedeli al comandamento dei nostri Caduti della Rivoluzione, sono degne di vivere questa grande epoca della storia d'Italia.

1.o luglio XVI, E. F.

MUSSOLINI

I filobolscevichi francesi intensificano la campagna a favore dei marxisti di Barcellona

PARIGI, 9 sera

L'ambasciata marxista di Spagna a Parigi ha creduto di deplorare, in un comunicato alla stampa, la decisione della magistratura francese di non cedere agli pseudo dirigenti di Barcellona il famoso oro spagnolo depositato presso la Banca di Francia.

Il comunicato in questione contiene apocalittiche considerazioni e velate minacce all'indirizzo del mondo intero. E' il linguaggio di chi ha provato una grande delusione quando stava già per cantare vittoria. Ma se i magistrati francesi hanno creduto di soprassedere deliberando che l'oro rimango ancora temporaneamente nei sotterranei della Banca di Francia, il pericolo non è scongiurato poichè, a cominciare dai vari Blum e Buré, i filobolscevichi hanno intensificata la campagna a favore dei marxisti di Spagna, minacciando ogni sorta di rappresaglie all'Italia ed ad altri sostenitori di Franco, a partire dal boicottaggio. I comunisti, poi, si agitano al punto da proporre questue per le vie di Parigi facendo appello alla popolazione perchè dia generosamente il suo obolo per i rossi, in modo da controbilanciare l'oro che i pretesi « reazionari » non hanno voluto restituire a Barcellona.

Intanto nei circoli finanziari di Parigi, in margine ai commenti sulla nuova oscillazione dei cambi, si osserva una certa apprensione nei riguardi dell'avvenire del franco. La nuova legge che autorizza la Banca di Francia a emettere biglietti in quantità illimitata per acquistare sul mercato egualmente in quantità illimitata titoli del tesoro a breve scadenza avrebbe creato un meccanismo di inflazione contro il quale sarebbe difficile applicare un freno. La recente riforma statutaria della Banca di Francia aveva già inquietato in proposito le sfere finanziarie per la facilonería con la quale era stata attuata e che si rispecchia, tra l'altro, nella nomina del bolscevico Jouhaux, capo della Confederazione generale del lavoro fra i reggenti dell'Istituto di emissione.

Si fa constatare che il progressivo e vertiginoso aumento degli anticipi o prestiti della Banca di Francia allo Stato, la cui cifra è stata elevata ultimamente di ulteriori venti miliardi di franchi, è una misura demagogica che si oppone all'auspicato risanamento monetario. Soltanto la soppressione totale di questi anticipi — che già Poincaré ebbe il coraggio di imporre in occasione della riuscita stabilizzazione del 1928 — potrebbe raddrizzare l'attuale precaria situazione finanziaria.

IN PUNTA DI PENNA

Estremi che si toccano

Rosenberg e C. hanno impegnato tanta buona volontà nel diffondere e nel difendere le loro idee, da ottenere questo frutto: quando si parla di neopaganesimo si pensa immediatamente ed esclusivamente al terzo Reich.

A torto. Non solo nelle terre dei Nibelungi, ma anche in quella dei Druidi affiorano e prorompono pericolose correnti che rappresentano una negazione del Cristianesimo e una retrocessione ad usi e costumi preevangelici Vi è una gara parossistica e parodistica nel tentativo assurdo e mostruoso di soppiantare il cattolicesimo nei suoi dogmi e nei suoi riti, con risultati generalmente catastrofici dal punto di vista anche solo estetico non meno che da quello spirituale.

Un fatto significativo merita di trattenere la nostra attenzione. Di recente sulla facciata della Chiesa di Villejuif il curato, una bella mattina, trovò appiccicati dei manifesti di questo tipo:

In occasione della Kermesse municipale, domenica 26 Giugno 1938, alle dieci antimeridiane, si procederà nel Municipio di Villejuif — sala dei matrimoni — alla celebrazione dei battesimi civili. Le iscrizioni si ricevono al Municipio, ufficio dello Stato civile, tutti i giorni dalle 9 alle 17, fino a sabato 25 compreso.

Invitiamo i genitori desiderosi di far battezzare civilmente i loro figli a farsi iscrivere senza ritardo. Un diploma graziosamente decorato sarà loro consegnato alla fine del rito.

Ironia delle cose e dei nomi!

Il manifesto è firmato: Il Sindaco di Villejuif: Georges Le Bigot.

Francamente è un nome usurpato, perchè un sindaco di questa fatta non meriterebbe di chiamarsi... bigotto. O se no. Vada per bigotto. Perchè c'è anche un bigottismo « civile » cioè laico, assai più ridicolo di quello preteso di certe beghine dipinte di maniera.

(Una voce: Ma perchè esagerare il valore di un episodio, facendolo quasi assurgere a sintomo di una realtà più ampia?

Risposta: L'esagerazione, se mai, non è nostra. L'« episodio » è minutamente sezionato in un articolo di fondo dal giornale dei cattolici francesi. Non importa se nello stesso numero si parla della Croce di cavaliere del la Legion d'onore decretata all'Em.mo Card. Suhard, Arcivescovo di Reims, in occasione delle odierne solennità per la riconsacrazione della cattedrale di quella città).

Postilla. *No, neanche oggi è possibile dimenticare il Terzo Reich. All'ultimo momento l'agenzia* Stefani *ci trasmette, datato da Berlino 9, questo annuncio:*

« A proposito della nuova legge sul matrimonio emanata dal Governo tedesco con la quale le disposizioni in materia di diritto matrimoniale già vigenti nel Reich sono applicate anche all'Austria, la stampa tedesca fa rilevare che i giovani di meno di 21 anni devono avere un'autorizzazione speciale per potersi sposare onde impedire con ciò che vengano compromessi il servizio del lavoro ed il servizio militare di questi giovani. Sono comminati 5 anni di prigione per coloro i quali, ancora prima del matrimonio civile, celebreranno il matrimonio religioso ».

Curioso. Fra la rivoluzione del '93 di cui il sindaco di Villejuif è uno zelantissimo, ma tardo epigono, e le neonate ideologie a cui si è ispirata la nuovissima legislazione tedesca, non corre di certo, come si dice, buon sangue. Ma i risultati in qualche punto sono tanto eguali da strabiliare!

Eka.

Preoccupazioni francesi per la Siria e il Libano

PARIGI, 9 sera

La minacciosa situazione in Palestina, che si ripercuote sulla Transgiordania, e in minor misura anche in alcuni settori della Siria e del Libano, preoccupa le sfere dirigenti francesi. Se l'Inghilterra si trova di fronte ad una vera ribellione nei confini in uno Stato posto sotto il suo controllo, la Francia ha le sue serie noie in Siria, dove la situazione determinatasi in seguito al trattato franco-siriaco è tutt'altro che rassicurante. Il declino del prestigio francese in Siria e nel Libano ha, infatti, provocato nuove e numerose velleità locali che sono oggi difficilmente rintuzzabili e che vengono registrate in molti ambienti con profonda delusione, particolarmente dopo lo strombazzato accordo franco-turco.

L'accordo per il Chaco

BUENOS AYRES, 9 sera

E' stato parafato l'accordo per il Chaco.

Una revoca ordinata da Salengro annullata dal Consiglio di Stato

PARIGI, 9 sera

Le malefatte del Fronte Popolare vengono alla luce una dietro l'altra. Il ministro degli interni, Salengro, che faceva parte del primo gabinetto Blum, aveva revocato bruscamente dalle sue funzioni il Sindaco della cittadina di S. Zaccaria.

Il magistrato revocato impugnò l'arbitraria deliberazione del Ministro ed il Consiglio di Stato ha ora annullato il decreto che era venuto a colpire ingiustamente il sindaco motivando che non era stato invitato a fornire delle spiegazioni per iscritto sui fatti che gli si rimproveravano.

Dopo l'occupazione delle Paracelso

Un nuovo Governatore dell' Indocina?

PARIGI, 9 sera

In relazione agli avvenimenti in Estremo Oriente e alla intensa azione che la Francia svolge dietro le quinte e in margine al conflitto nippo-cinese, nei circoli politici parigini si ritiene che il Governo abbia in animo di procedere alla nomina di un nuovo Governatore generale dell'Indocina francese. Sarebbe intenzione del Governo centrale di affidare la carica ad un uomo politico investito di larghi poteri. A tal uopo Chautemps proporebbe l'ex ministro Lamoureaux, mentre il Ministro delle colonie avrebbe in vista altri candidati.

Bilanci di Azione Cattolica

Fiorita di amore per i novelli Leviti

Giornate avvampanti di sole, festa di canti e di cicale per le campagne ubriache di verde, balenar di falci e ritmo di trebbie nelle aie operose, profumo di frutta nelle albe stupefatte ancora argentate di stelle: stagione della ricchezza, della vita trionfante.

Ma non soltanto nell'ordine della natura. E' questa anche la stagione in cui la Mistica vigna raccoglie le nuove schiere degli operai attesi e benedetti; la stagione in cui la fragranza dei mannelli spirituali raduna con la voce della liturgia e i sentimenti di tutti i cuori intorno ai novelli Leviti il canto delle anime: si celebrano le prime Messe, si accolgono i nuovi Sacerdoti, si accendono sul moggio le nuove fiaccole che illumineranno il cammino alle nuove generazioni.

La mistica, dolce, catena dei Pastori delle anime si perenna in questa ritornante fiorita estiva: il cristiano ha un nuovo maestro, la Chiesa un nuovo banditore e un apostolo.

Benvenuti questi nuovi sacerdoti specie fra noi dell'A. C. che li attendiamo con amore, che conosciamo la loro preparazione, l'alta dignità loro, i loro già cospicui sacrifici, l'ardore della carità di Cristo che urge nei loro cuori e benvenuti fra tutto il popolo cristiano che domani sarà da loro guidato e custodito, come da sentinelle fidate, contro ogni insidia nel campo dello spirito.

L'A. C. in ogni diocesi muove a gara intorno ai novelli Leviti — non solo speranza e onore della Chiesa ma anche vanto e fortuna della Patria — per manifestare con la comune esultanza il commosso sentimento di amore di tutto il popolo: l'offerta delle prime spighe del raccolto per la confezione degli Azzimi si unisce all'incenso della preghiera, al canto del ringraziamento, alla rinnovata promessa di fedeltà e di lavoro.

La solidarietà, l'unione, il blocco degli spiriti e delle energie dei cattolici organizzati con i Ministri di Dio si riconferma con ricchezza eloquente di manifestazioni e di risultati: continuamente accanto alle gerarchie della Chiesa si rinnovano e si inquadrano le legioni dei cooperatori, degli ausiliari e dei militi del laicato: così a *Montagnana* si è conclusa la eliminatoria vicariale della diocesi patavina per le gare di dottrina cristiana in preparazione al congresso catechistico e le associazioni degli Uomini Cattolici sono state radunate a *Padova* per la premiazione delle gare di coltura religiosa.

A *Pistoia* le donne di A. C. hanno concluso il loro anno sociale con una mostra missionaria e nelle varie diocesi tutte le organizzazioni partecipano alla crociata di preghiere e di offerte per i Seminari diocesani.

Continua l'opera attiva di formazione in tutti i campi.

I capi aspiranti di *Pistoia* si sono raccolti per le giornate di studio e una gaia festa aspirantistica si è svolta a S. Pietro a Grado di *Pisa* mentre un ritiro di dirigenti della Gioventù Maschile si è tenuto a *Modena*.

I fanciulli della diocesi di *Prato* hanno partecipato in gran numero al primo convegno diocesano e gli uomini cattolici hanno tenuto un convegno di zona a *S. Maria di Sovizzo*.

La Gioventù femminile ha celebrato il suo ventennale con frequenti manifestazioni spirituali a *Lucca* — dove è stata indetta una Mostra di oggetti pro locale Seminario — *Treviso, Pontremoli*: una settimana nella purezza ha raccolto le volonterose giovani delle diocesi a *Prato* e una giornata sullo steso tema, di sempre bruciante attualità, ha radunato alla Badia Fiorentina le Giovani delle Associazioni di *Firenze* insieme a quell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo e alle gerarchie diocesane dell'A. C.

A *Castelgomberto* sono state radunate le operaie cattoliche per la trattazione dei più importanti temi sul lavoro e la morale.

A *Vicenza* i cattolici hanno dato e danno il loro più energico apporto di opere alla Buona Stampa: organismo di divulgazione e organizzazione parrocchiale assai importante ai fini del potenziamento della stampa cattolica.

Ma dovunque — nonostante la urgente impegnativa dei lavori estivi e il carattere stagionale dello spopolamento cittadino — le organizzazioni, i gruppi, le unioni, le associazioni tutte dell'A. C. continuano la loro bella attività volta specialmente all'opera di bonifica delle coscienze e alla preparazione dei laici a quella collaborazione con le gerarchie della Chiesa per la conquista delle anime, collaborazione che caratterizza e specifica la natura stessa dell'Azione Cattolica.

(g. p. f.)

Le ammissioni alle Accademie di Modena e Torino

ROMA, 9 sera

Il Ministero della Guerra bandisce un concorso per l'anno scolastico 938-39, per l'ammissione al 1.o anno dei corsi ordinari delle Regie Accademie Militari di Modena e di Torino.

I posti sono stati scaglinati come segue:

a) « 81.o Corso *Carattere* » della Regia Accademia di fanteria e cavalleria di Modena 20 allievi al corso dei carabinieri reali; 174 allievi al corso di fanteria; 8 allievi al corso di cavalleria; 14 allievi al corso di commissariato; 63 allievi al corso di amministrazione; 4 allievi al corso di sussistenza.

b) « 120.o corso *Pronto al cimento* » della Regia Accademia di artiglieria e genio, di Torino; 101 allievi al corso di artiglieria; 22 allievi al corso del genio.

I corsi avranno inizio il 1.o novembre 1938 XVII.

Le modalità per l'ammissione al concorso sono le solite.

Le domande debbono essere presentate ihprorogabilmente entro il 6 agosto al distretto militare di residenza, mentre i militari in servizio dovranno presentarle al Comnadante del Corpo.

Gli interessati potranno chiedere le norme per l'ammissione, per la dispensa totale e parziale delle spese e ogni altra delucidazione ai distretti militari.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 9 sera

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

Mons. Brindisi, Arcivescovo di Corfù;

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine;

il Sacerdote Penco, Generale della Compagnia di San Paolo.

Una bella iniziativa

La bella iniziativa dell'Ufficio Centrale per l'Azione Cattolica di distribuire una medaglia ai benefattori del Quotidiano Cattolico è giunta opportuna per tener desta l'attenzione sul problema capitale della nostra stampa e per sollecitare nuovi fervori di apostolato in questo campo.

Per gli amici di buona volontà le possibilità di aiutare il Quotidiano Cattolico conquistando ad esso nuove simpatie e aprendogli nuove strade di diffusione sono infinite. Ce ne dà un esempio anche l'Azione Cattolica di Santorso (Vicenza) dove proprio in questi giorni la sezione Buona Stampa ha ottenuto una decina di nuovi abbonamenti a tutto il 30 giugno 1939 in altrettanti esercizi pubblici locali.

Siamo lieti di segnalare questa bella notizia augurando che l'iniziativa trovi molti imitatori.

Le ragioni del rinvio della Mostra di Leonardo e delle invenzioni

ROMA, 9 sera

La Presidenza della Mostra di Leonardo e delle invenzioni, di fronte alle notizie incomplete ed in parte inesatte che sono apparse in questi giorni sui quotidiani intorno ad un rinvio della manifestazione, fa noto quanto segue: il Comitato esecutivo per la parte leonardesca, avendo rilevato, nel corso dei lavori di raccolta delle opere di Leonardo e di ricostruzione dei suoi progetti inventivi, che il tempo disponibile era insufficiente per dare alla preparazione quell'impronta di universalità e di grandiosità, che sono conformi alla materia da presentare, ha chiesto alla Presidenza generale di differire alla prossima primavera la inaugurazione della parte che più precisamente le riguarda, per avere agio di predisporre una preparazione in tutto confacente all'altezza del compito. Il Presidente generale, Maresciallo Badoglio del Sabotino, tenuto conto anche delle ragioni prospettate dalla Podesteria di Milano, e sebbene la Sezione delle invenzioni moderne fosse perfettamente in grado di essere inaugurata alla data fissata, ha deliberato il rinvio della Mostra di Leonardo e delle invenzioni, presa nel suo complesso, e ciò allo scopo di nulla variare di quanto costituisce il carattere essenziale ed originale della manifestazione, e cioè l'abbinamento dell'opera e dello spirito di Leonardo con il concetto autarchico e fascista delle invenzioni italiane moderne, concetto approvato dal Duce e pertanto immodificabile. Ha quindi stabilito che l'inaugurazione di Leonardo e delle invenzioni abbia da effettuarsi senza possibilità di proroghe o rinvii alla primavera XVII, terzo annuale dell'Impero.

Mons. Hlinka infermo

PRAGA, 9 sera

Mandano da Bratislava che Mons. Hlinka, capo degli autonomisti slovacchi, da molti anni sofferente di una grave malattia allo stomaco, è stato trasportato dalla sua dimora di Ruzomberck in una clinica di Bratislava. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Accorata protesta di un Vescovo tedesco per la lotta contro la scuola cattolica

FRANCOFORTE, 9 sera

In seguito a un simulacro di plebiscito che ha avuto luogo a Francoforte, per giustificare l'abolizione delle Scuole cattoliche, riconosciute formalmente dal Concordato, legge del Reich, S. E. Mons. Hiefric, Vescovo di Limburgo, ha diretto una lettera di protesta al Ministro della cultura, dott. Rust, in cui, dopo aver rilevato come nella «Scuola comune» non offre alcuna garanzia di insegnamento cristiano, deplora il metodo con cui, perturbando la coscienza dei genitori, si viola la loro volontà.

Il Vescovo ricorda i vincoli del Concordato e si fa eco delle angosciose voci che gli pervengono dai genitori, che pur tanto patriottici, sono messi in un grave disagio morale, che potrà avere conseguenze pregiudizievoli per il popolo e per lo Stato.

Le costruzioni navali in Inghilterra

LONDRA, 9 sera

Secondo il *Daily Telegraph* il tonnellaggio complessivo delle navi in costruzione quest'anno in Gran Bretagna rappresenta quasi la metà del tonnellaggio totale della marina da guerra britannica nel 1935.

L'organizzazione dei territori dell'Impero

Numerosi e importanti concorsi banditi dall'amministrazione coloniale

ROMA, 9 sera

La conquistadell 'Impero ha imposto all'Amministrazione Coloniale la rapida soluzione di uno dei più importanti problemi — portare i propri quadri al livello delle nuove esigenze, adeguare il numero dei propri funzionari allo sviluppo assunto dai servizi, istituiti in seguito alla creazione dei nuovi Governi, alla ripartizione del territorio in circoscrizione amministrative e all'impanto di tutti i servizi connessi all'opera di avvaloramento delle nuove terre. A ciò si è già in parte provveduto con l'assunzione ai gradi iniziali di giovani laureati attraverso concorsi, ai quali i anno partecipato numerosi in virtù alla preferenza ad essa accordata, i reduci della campagna etiopica, che ora già svolgano in A. O. quelle funzioni per le quali li hanno resi idonei la preparazione culturale e l'esperienza acquistata durante la permanenza nei territori dell'Impero. E' tuttavia necessaria avere a disposizione anche un adeguato nucleo di personale dei gradi superiori all'iniziale, rafforzare cioè gruppo non numeroso dei funzionari già in servizio, che dal 9 maggio in poi ha sostenuto il peso dell'organizzazione dei territori dell'Impero, coadiuvato, per taluni servizi, dal personale richiesto alle altre amministrazioni civili e militari dello Stato. La completa pacificazione delle popolazioni dell'A. O .I. e l'organizzazione capillare territoriale, ormai attuata in tuette le regioni dell'Impero, con l'istituzione di Commissariati residenza e vice residenze e la determinazione degli uffici del Governo, stabilita dall'ordinamento politico amministrativo, recentemente entrato in vigore hanno dato ora mode all'amministrazione coloniale di valutare esattamente anche perl'A. O. I., la necessità dei propri quadri politico-amministrativi, che essa intende ora integrare in analogia a quanto già fatto per i propri servizi di carattere tecnico, con l'apporto di elementi delle Forze Armate e delle altre amministrazioni civili, ciò che costituisce, per queste, un riconoscimento dellacollaborazione, fornita nei momenti delle più immediate necessità.

Un recente decreto legge ha stabilito le norme da seguire in base a tali criteri, per il completamento dei quadri coloniali ed ora vengono pubblicati, in apposito supplemento della « Gazzetta Ufficiale », i bandi dei relativi concorsi. Con il loro espletamento, l'amministrazione coloniale si ripromette di aggiungere a quelli già provati da molti anni di vita africana e costituiscono l'ossatura di tutti i propri organi un efficiente gruppo di funzionari ed impiegati non soltanto provvisti di un'adeguata preparazione professionale generica, ma di quello spirito di adattabilità e diquella preparazione all'attività coloniale, spesso svolta fra disagi, ma sempre animata dal fervore, che deriva dalla coscienza di collaborazione alla costruzione della Patria d'oltremare, che caratterizzano la fatica dei nostri funzionari coloniali.

Nel ruolo di Governo sono messi a concorso, per titoli, 0 posti di Direttore di Governo (grado 8), 40 posti di Consigliere di Governo di prima classe (grado 7) e 14 posti di Consigliere di Governo di seconda classe (grado 8.o) e per titoli ad esami 27 posti di Consiglier e diGoverno di 2.a classe. Ai concorsi per i gradi 6.o e .o sono ammessi i funzionari delle altre Amministrazioni dello Stato e gli ufficiali delle Forze Armate in servizio permanente effettivo, che siano in possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla carriera di Governo e abbiano lo stesso grado o il grado immediatamente inferiore, purchè, in questo caso abbiano un anzianità di almeno tre anni.

Al concorso per titoli, per il grado 8.o, sono ammessi coloro che abbiano lo stesso grado, mentre al concors per titoli ed esami può partecipare anche chi abbia il grado 9.o e 10.o, con un anzianità complessiva di almeno 6 anni.

Per gli ufficiali delle Forze Armtae dello Stato, che provengono dai corsi ordinari delle Accademie militari di reclutamento, non è richiesto il possesso del titolo di studio, prescritto per gli altri concorrenti. Sono inoltre messi a concorso 70 posti nel ruolo ausiliario: (Gruppo B) distribuiti nei gradi 7, 8 e 9; e 100 posti nel ruolo d'ord ine; (Gruppo C.) distribuiti nei gradi 9, 10 11. Il trattamento economico nell'Africa Orientale italiana è quello spettante nel Regno in relazione al grado, con l'aggiunta di un indennità coloniale pari allo stipendio aumentato di un quarto, e in determinate località di 'indennità di disagiata residenza, che varia dai 2/6 alla metà dello stipendio. I funzionari proposti alle circoscrizioni politico amministrative fruiscono inoltre dell'alloggio e di un indennità di rappresentanza. Le domande debbono essere presentate al Ministero dell'A. I. e ai Governi coloniali entro 60 giorni dalla pubblicazione dei bandi.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMORE IN CORSA (con correz.).
AMORE IN VOLO (con correzioni).
I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.)
LA CHIAVE MISTERIOSA (con corr.).
CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
LA FIGLIA DI UN SAMURAI (c. corr.).
* I FUORI LEGGE DELL' ORIENTE (con correzioni).
LA GRANDE CITTA'.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
* LA MINIERA MALEDETTA.
LA LEGIONE BIANCA (c. corr.).
UN MONDO CHE SORGE (c. corr.).
MUSICA PER SIGNORA.
NINA, NON FAR LA STUPIDA (con correzioni)
IL PASSO DELLA MORTE (c. c.).
IL PRESIDENTE SI DIVERTE.
PIETRO MICCA (c. c.).
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
RAGAZZACCIO (con corr.).
LA REGINETTA DEI MONELLI. (con correzioni).
SOTTOMARINO D-I (con correzioni).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
L'ULTIMA NEMICA (con correzioni).
LA VITA FUTURA (con correz.).
LA VITA A VENT'ANNI (con corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMORE IN VOLO.
ARDIMENTO.
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
CAFFE' METROPOLE.
I CANDELABRI DELLO ZAR.
CAPPELLO A CILINDRO.
LA CHIAVE MISTERIOSA.
IL FANTASMA CANTANTE.
LA FIGLIA DI UN SAMURAI.
* I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE.
FURIA.
* IL GIGANTE BIONDO.
LA GRANDE BARRIERA.
* LA LEGIONE BIANCA.
LA MOGLIE BUGIARDA.
LETTERA ANONIMA.
IL MAGNIFICO BRUTO.
UN MONDO CHE SORGE.
NINA, NON FAR LA STUPIDA.
PIETRO MICCA.
RAGAZZACCIO.
LA REGINETTA DEI MONELLI.
SOTTOMARINO D-I.
LA TIGRE VERDE.
LA VIA DELL'IMPOSSIBILE.
TOVARICH.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
L'ULTIMA BEFFA DI DON GIOVANNI
L'ULTIMA NEMICA.
L'UOMO DALL'ORECCHIO MOZZATO.
VIAGGIO DI NOZZE.
LA VITA FUTURA.
LA VITA A VENT'ANNI.

Pellicole visibili solo da adulti:

AMBIZIONE.
BIONDA AVVENTURIERA.
DINAMITE DOPPIA.
IL DIRITTO D'AMARE.
UNA DONNA SI RIBELLA.
UNA DONNA SOLA.
E' NATA UNA STELLA.
IL FASCINO DI BOHEME.
LA FIGLIA DI SHANGAI.
IL GRANDE SEGRETO.
INFEDELTA'.
INVITO ALLA DANZA.
L'ISOLA DELLE PERLE.
I FILIBUSTIERI.
MEZZANOTTE A BROADWAY.
* IL MISTERO DEL GATTO GRIGIO.
L'ORA DEL SUPPLIZIO.
IL MISTERO DI CAMBRIDGE.
IL PASSO DELLA MORTE.
PER LA SUA DONNA.
QUEI CARI PARENTI.
RAGGIO DI SOLE.
SCEGLIERE UNA STELLA.
SONO INNOCENTE.
LA SPOSA VESTIVA DI ROSA.
LA SFINGE.
SETTE SCHIAFFI.
TRADIMENTO.
* L'ULTIMA MODELLA.
YOSHIWARA.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

Il gen. Russo restituisce in Germania la visita di Lutze

BERLINO, 9 sera

Da fonte ufficiale tedesca si apprende che in seguito ad invito del Capo di Stato maggiore delle S. A., il Capo di S. M. della Milizia fascista generale Russo ha accettato di fare una visita in Germania dal 14 al 22 luglio.

Questa visita avrà luogo con tappe a Berlino, a Monaco e a Kiel. Il generale Russo assisterà alle gare nazionali sportive delle S. A.

La sua visita è da considerare come la restituzione della visita fatta ultimamente in Italia dal Capo di S. M. della Milizia nazionalsocialista Stabschef Lutze.

Bonnet invitato ad Atene

PARIGI, 9 sera

Il Ministro di Grecia a Parigi ha invitato il Ministro degli Esteri Bonnet a fermarsi ad Atene in occasione del suo viaggio ad Ankara in settembre per la firma del trattato diamicizia franco-turco.

Norme particolari per la stagione della caccia

ROMA, 9 sera

Confermando che l'apertura della caccia avrà luogo quest'anno il 4 settembre, la *Tribuna* aggiunge che per alcune provincie sono state però disposte due diverse epoche: il 7 agosto per gli uccelli di passo e la prima domenica di settembre per la selvaggina stanziale. E' stato inoltre proposto che per la caccia alle lepri e alle pernici in Sardegna il periodo di caccia sia fissato dal 20 settembre al 20 ottobre. E' stato parimenti proposto che sia ridotto da 15 a 10 il numero dei capi di pernice che si possono trasportare dall'isola.

Balilla della Tunisia partiti per le Colonie estive

TUNISI, 9 sera

E' partito oggi per le colonie estive dei Fasci all'estero il primo scaglione di balilla ed avanguardisti della Tunisia che era stato preceduto ieri da uno scaglione di piccole e giovani italiane. Oltre ai bimbi tracomatosi già ospiti della speciale colonia a Mondello i due contingenti partiti assommano a 500 organizzati dela G. I. L. che parteciperanno al primo turno di villeggiatura fascista in Italia.

Altri 200 saranno ospiti nelle colonie marine organizzate sul luogo.

Le partenze hanno dato luogo a commoventi manifestazioni da parte della grande folla adunata sulle banchine del porto. Il Console Generale Silimbani ha passato in rivista le schiere a bordo del piroscafi ed ha rivolto ai partenti l'affettuoso saluto della collettività. Al momento della partenza dei piroscafi i bimbi hanno improvvisato manifestazioni di riconoscenza al Duce, cui hanno fatto eco dai moli le entusiastiche acclamazioni dei connazionali.

Importante funzione

L'eliminazione intestinale è la più importante funzione svelenatrice del nostro c... o. Nessun organo od apparato può normalmente funzionare se l'intestino non elimina le scorie. La stitichezza è perciò il più dannoso male dell'umanità ed è anche il più diffuso. Come combatterla? Non certo danneggiando l'intestino, irritandolo con purganti violenti.

La Scienza cercò e trovò da decenni la sostanza lassativa ideale per tollerab... ed efficacia: essa è il principio attivo della dolce Euchessina che costituisce il rimedio sovrano, adatto a tutte le età, a tutte le forme di stipsi, a tutti gli individui, sani e malati.

Euchessina

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie: L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie, per posta L. 5,50.
Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino F. Arsenale 31
Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4-1923-VI
(A. P. Treviso N. 28990 San 12-8-36-XIV)

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-083
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10. Telef. 24-107
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
• FIUME - Hotel Quarnero 3-4 »
• UDINE - Hotel Italia 5-6 »
• VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-8 »
• TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 »
• PADOVA - Hotel Regina 11-12 »
• VERONA - Hotel Accademia 13-14 »
• TRE » - Hotel Savoia 15-16 »

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26948 3-9-34 Bologna)

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVA CALLIFUGA DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTO
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Quadri per Chiese e Cappelle
Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

IDRITA
la grande marca per preparare
OTTIMA
ACQUA da TAVOLA
MINERALE ARTIFICIALE
leggerissima frizzante
diuretica digestiva
CHIEDETELA OVUNQUE
Scatola blu litiosa L. 1,50 - Scatola verde alcalina L. 1,30

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Guerra diplomatica e guerra sui fronti

Il piano britannico del non intervento, dopo un anno di ardue discussioni, è stato approvato, nella seduta plenaria del Comitao internazionale, presieduto da Lord Holifaz e presenti i rappresentanti di 26 Nazioni.

Il Delegato sovietico Kagan, dopo le consuete eccezioni e in seguito alle pressioni del Ministro degli Esteri inglese, ha aderito al piano: si è così potuto raggiungtre l'auspicata unanimità. Il Governo britannico, appositamente autorizzato dal Comitato, ha già trasmesso il testo del piano ai due governi di Barcellona e di Burgos: si attende pertanto la risposta dei belligeranti .Nel frattempo non mancano le agitazioni per interporre qualche seria difficoltà all'esecuzione del piano da parte delle opposizioni inglesi e di quelle francesi. Le polemiche che va sostenendo Léon Blum, al riguardo, sono sistematiche; polemiche in cui si giustifica il minaccioso atteggiamento di rappresaglia di Barcellona e si caldeggia un controllo meno rigoroso ai Pirenei. Tuttavia, sebbene si preveda un periodo non breve per l'attuazione del piano, perdurono le previsioni ottimistiche.

Nuove dichiarazioni ha fatto il «Premier» britannico, ai Comuni circa i chiarimenti e le proposte di Franco. L'iniziativa di un porto neutro (Almeria) in cui sarebbe consentito il traffico alle navi inglesi non à stata sostanzialmtnte accolta dal Gabinetto, per non dover riconoscere a Franco un diritto di blocco e la conseguente qualità di belligerante. Altri schiarimenti sono stati richiesti a Burgos. Le compagnie inglesi di navigazione, consultate, hanno pure espresso parere negativo circa la proposta franchista. Anche nei riguardi dei patti anglo-italiani Chamberlain ha ribadito la nota condizione di un soddisfacente inizio d'attuazione del piano britannico e quindi del progettato ritiro dei volontari, perche i Protocolli in questione possano entrare in vigore. Però il Primo Ministro ha espresso, ancora una volta, l'ansia di affrettare condizioni adeguate che consentano la piena attuazione degli accordi, base promettente e confortante di un più ampio assestamento europeo.

*

Un discorso di ampia ripercussione ha pronunciato il Duce ad Aprilia, iniziandosi la trebbiatura del grano. Poichè all'Estero si era speculato su un raccolto deficitario italiano, con inopportune e inesatte considerazioni sulle condizioni interne dell'Italia, Mussolini ha dato precise assicurazioni sulla buona entità del raccolto, affermando che «il popolo italiano avrà il pane necessario alla sua vita» e che mai esso si sarebbe piegato «a sollecitare un aiuto qualsiasi dalle così dette demoplutocrazie». Queste dichiarazioni son state largamente commentate nella stampa straniera come la riprova di una decisa volontà di autarchia economica e di assoluta indipendenza politica dell'Italia. Il nostro Paese ha poi concluso un importante trattato di amicizia di commercio e navigazione col Giappone e il Manciukuò.

Cordiali messaggi sono stati scambiati fra le autorità nipponmancesi e quelle italiane.

Si annunzia la prossima visita in Italia del Presidente dei Ministri di Ungheria e del Ministro dtgli Esteri. A Roma infine, ha avuto luogo un nuovo importante colloquio Ciano Perth.

*

Continuano, pure attraverso le vivaci polemiche, le discussioni ceco-sudetiche. I teleschi insistono sui punti di Karlsbad, ove sono precisate le rivendicazioni minoritarie, secondo cui sarebbero inacettabili i compromessi di natura amministrativa. Comunque il Presidente Hodza, continua lo studio del famoso statuto per le nazionalità, che dovrebbe essere quanto prima consegnato ai rappresentanti dei sudeti. E' stato pure discusso, fra il Gabinetto di Praga e i rappresentanti tedeschi il «memorandum» di Henlein.

Sono avvenuti anche altri incidenti nella zona sudetica, ma, fortunatamente, senza gravi ripercussioni.

*

La Francia ha potuto concludere un accordo con la Turchia relativo alla lunga vertenza per il Sangiaccato di Alessandretta. Gli accordi di Antiochia contemplano misure di reciproca difesa economica e politica allo scopo di assicurare la pace nel Mediterraneo orientale. Il trattato avrà la durata di 10 anni.

In Palestina continua l'intensa azione terroristica, che acuisce il dissidio arabo-ebraico. La Potenza mandataria, non essendo potuta riuscire, nonostante le leggi marziali, ad imporre un *modus vivendi*, ha inviato nuovi forti contingenti di rinforzo. A proposito di ebrei si riunisce il Congresso di Evian, propugnato dagli Stati Uniti, per discutere il problema delle minoranze semitiche rifugiate.

Mentre si intensifica la lotta diplomatica per la soluzione del problema spagnolo, i nazionali perseguono un'azione decisa verso Sagunto, occupando nuove posizioni e sono lontane dall'obbiettivo solo di una ventina di chilometri: la stessa Valenza, da cui s'è già iniziato l'esodo dei civili, dista dalle truppe franchinste di appena 43 chilometri. Anche nell'Estremo Oriente l'azione nipponica, sebbene rallentata dalle inondazioni che si allargano e si moltiplicano, continua tenaceme tneverso Hankow.

Il Gabinetto nipponico ha dichiarato infondate le voci di mediazione, riaffermando il proposito di andare fino in fondo e di non accettare trattative con Cian Kai Scek. I nipponici, come pure i cinesi, hanno poi protestato a Parigi per l'occuazione francese delle Isole Paracelso. la Francia ha dato spiegazioni e mantiene l'occupazione.

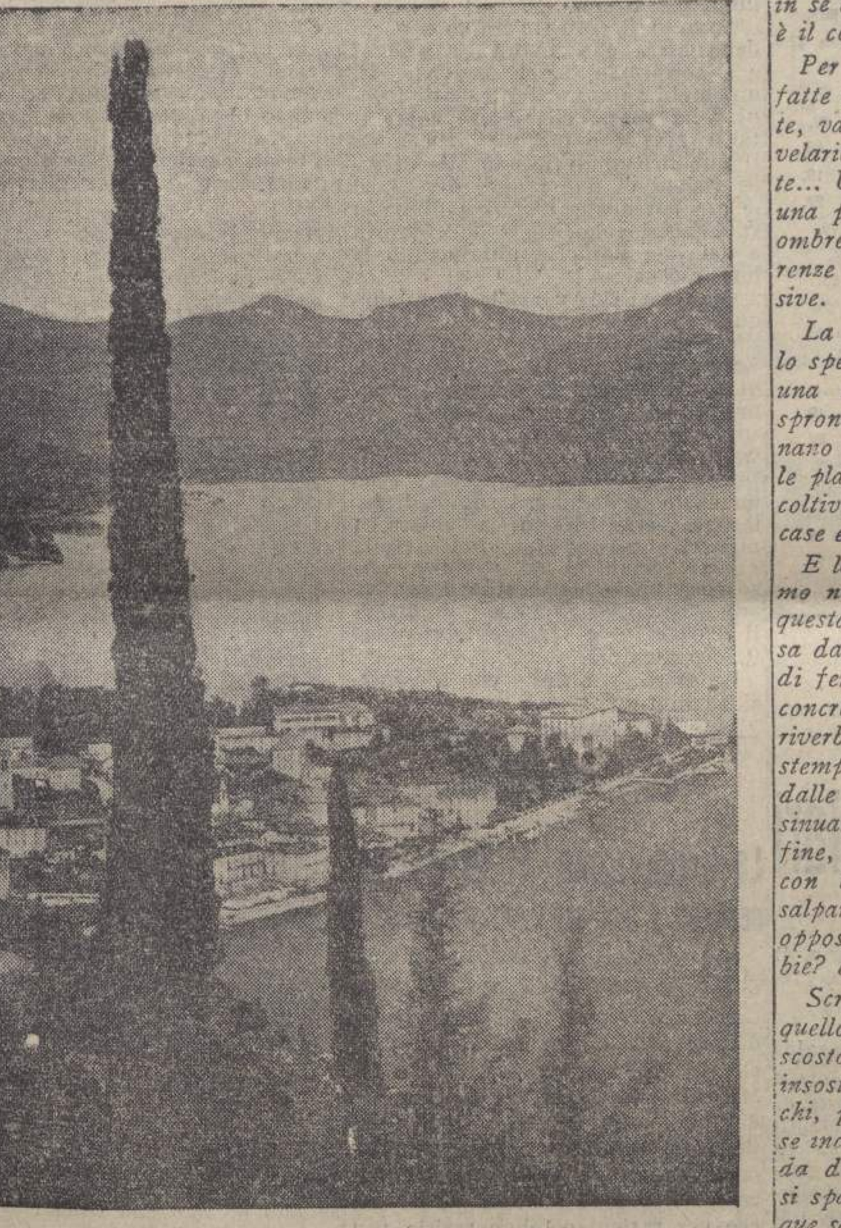
A Sciangai persiste una tenace azione terroristica che ha già mietuto molte vittime; Tokio accusa il Komintern come il focolaio degli attentati, ritenuti di origine coi unista.

Porretta Terme
Sorgenti SOLFOROSE e SALSOJODICHE
INALAZIONI - POLVERIZZAZIONI - BAGNI - BIBITA
DOCCIE ASCENDENTI - IRRIGAZIONI
Stazione idroclimatica ideale di mezza montagna
ALBERGHI di ogni categoria, soggiorni a forfaits
Boschi, Lago. RIDUZIONI FERROVIARIE 50%
Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA AUTONOMA DI CURA e DIREZIONE TERME
(Aut. Pref. Bologna N. 17481 del 22-5-1935)

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

PAUSE

LUCI SUL LAGO



Il saluto col quale il lago ti viene incontro è questa improvvisa fluidità di tutte le cose.

Il treno che mordeva precipitando una terra dura e ostile, lascia dietro di fianco a sè, una campagna ordinata opulenta; ove le strade erano nette tra ondate di erbe nere e di messi impazzite, le colline in equilibrio agile, ma gagliardo, coi contrafforti muscolosi e i profili che rasoiavano il cielo.

Qui no. Tace improvviso il rombo nero sulle macchine: l'acqua si stende per accoglierti placida questa dormente sino al tuo piede lambito: le montagne si stirano come impigrite a grandi fondali scuri di scenario fittizio: il cielo piove in morbide luminosità sognanti e sospese...

Tutto tace. Lento è l'andare della gran massa liquida verso levante (è moto? è brezza? è illusione?); le increspature sono giochi di fantasia luminescente su l'onda disoccupata; eterne si sfaldano alte le nuvole che sono soltanto vapori incupimenti del caldo, amnesie dell'atmosfera, mattate dell'acqua desiosa di evasione: placidi camminano gli uomini senza rumore, su lastre del molo dolci come gomme; lungo sfondi dormenti e in silenzi chiusi.

Ecco: il Lago è questo distendersi, questo lento andare, questo diffuso dolce malinconico vanire di terre di acque di luci.

La « breva » che viene e t'involge con refrigerio sembra fondere in sè la corrente dolce e luminosa: è il cosmo che si liquefa.

Per l' incantesimo delle acque, fatte vapore, le montagne di fronte, vaste e massicce diventano un velario cupo, sì, ma lieve e natante... Una sovrapposizione di grigi, una pennelleggiatura di ombre su ombre, con verberazioni e trasparenze di misteriosissime luci effusive.

La penisola che taglia a mezzo lo specchio del lago, non è più che una dolce profilatura nera, uno sprone fantastico in cui si indovinano per memoria le creste di pini, le placche chiare dei pascoli e del coltivo; le masse rosseggianti delle case e delle ville.

E la lista di terra su cui poggiamo noi, questa riva soleggiante, questa pietra antica e chiara reclusa dal ricamo scuro dei balaustri di ferro leggeri, questa costa è sì concreta e ferma, ma di continuo riverberata dal gioco delle onde, stemperata dei riflessi, prolungata dalle acque che a loro volta si insinuano in lontananze remote; e infine, questa terra per il riscontro con la corrente del lago, sembra salpare e navigare anche essa in opposta direzione. Verso altre nebbie? altre foci? altre chiarità?

Scrivi che il prodigio del lago è quello della luce! Il sole ben nascosto lumeggia tutte le cose in un insostenibile bianco candente: tocchi, profilature, rilievi, e misteriose incandescenze come della lampada dietro l'alabastro. Poi la luce si spande in vapori e su dalle acque salgono sipari incantevoli, agili veli ramiganti; dietro la montagna ultima ne sorge un'altra sconosciuta fatta di luce condensata; su le coste le vene d'acqua si rivelano, in un trasalimento di pupille umane; sotto alberi folti le ombre sono tutte un intaglio di giochi estatici; le antenne gli archi, i pali di approdo, i pontili, hanno delle marcature fosforescenti...

Su tanta luce di terra e di acqua passa una barca nera, naviga un battello più bianco del candore solare, un idroplano slitta rombando e sulla sua carezza prolungata scoppia su la superficie un alone di schiume raggianti come l'essenza stessa della luce o l' innocenza più inebriante.

Raimondo Manzini

Con Goethe a Monte Pellegrino

La regale "Santuzza,, di Palermo fedele

PALERMO, luglio

Un incanto questa conchiglia luminosa e armoniosa di monti che il Tirreno innalza da' suoi flutti azzurri per intronizzarvi Palermo regina del Mediterraneo, crogiuolo d'una civiltà almeno dieci volte millenaria e fresco palpito d'una giovinezza perenne.

Monte Catalfano ad oriente e Monte Pellegrino ad occidente serrano questo diadema rupestre che par reggere il padiglione aurato della conca d'oro, panneggiando i monti con maestà sul falcato soglio del mare, nimbo solare di potenza e di poesia. Oggi ben più che un secolo e mezzo fa Volfango von Goethe risalendo Monte Pellegrino, ch'egli disse il più bel promontorio del mondo, potrebbe scrivere che «le belle forme di questo monte non si possono descrivere a parole». Allora era ancora selvaggio e squallido. Per guadagnare i suoi 606 metri di altezza non c'era che la «Scala vecchia», un serpeggiante acciottolato da mulattiera sgroppante su arcate che tuttora ne forma un ornamento pittoresco, ma che si lascia volentieri allo zoccolo ferrato del montanaro, oggi che si può rapidamente avvolgere e domare il monte con una strada panoramica dai tornanti spettacolari, dal dolce pendio e dalle balconate marine, lustra di bitume e paracarrata alla giovane italiana, vigilata da eleganti pini, fragrante di ginestre, pausata da alberghi di gran lusso.

Mondo e mondo

Ecco qui, sicuro, che tempi i nostri! Là dove un tempo era paurosa solitudine e desolato squallore oggi si ricercano mollezza e magnificenza. Questi alberghi da turismo internazionale che gradinano l'ascesa non paiono certo tappe pellegrine per salire ad una spelonca tramutata in santuario. Se mai solo per ragione di contrasto. Nel secolo XII una verginella della Corte Normanna poteva fuggire la reggia e il mondo per isolarsi entro un gelido antro in anacoretica penitenza, solo affascinata dalla luce di Dio. Oggi si dice di fuggire il mondo, il mondo degli affari, della monotonia quotidiana, dell'ozio affaticante e della moda schiavista; ma il mondo lo si porta dietro sulle spiagge e sui monti, schiavi anche là della moda cittadina e delle abitudini eleganti, incapaci d'una privazione, anzi anche solo dell'idea di una privazione.

Queste malinconie svaniscono montando sempre più in alto, mentre il monte si fa anche più brullo e può ancora dare una pallidissima idea di quello che doveva essere quando nel millecento vi si rifugiò Santa Rosalia; o anche solo quando nel 1624 quassù prodigiosamente se ne scoprirono le ossa, rinfiammandone il culto e diffondendolo in tutto il mondo, come anche oggi è diffuso.

Donzella di stirpe regale

S. Rosalia dei Sinibaldi, da allora divenuta Patrona e Regina di Palermo, pare addirittura discendesse da Carlo Magno; certo doveva essere di sangue reale, se lo stesso Urbano VIII, quando se ne ritrovarono le ossa, la iscrisse nel Martirologio Romano in data 4 settembre con questa menzione: «A Palermo è il natale di S. Rosalia vergine palermitana discendente dal sangue regio di Carlo Magno, la quale per amor di Cristo, fuggendo il Principato paterno e la Corte, nei monti e nelle spelonche, solitaria, menò una vita celeste ».

Ormai è accertato che visse dal 1130 al 1166. Quando precisamente abbia abbandonati gli agi paterni per il romitaggio non si sa, ma deve essere stato nel pieno fiore della sua giovinezza, rosa fragrante d'innocenza che dal roseto regale si trapianta tra gli sterpeti della montagna per dare soavità di odore soltanto al Signore. Fu dapprima in un suo feudo, oggi anch'esso Santuario, nella spelonca della Quisquinia, molto più lontano da Palermo verso l'interno dell'isola; e solo quando, malgrado la solitudine, la fama della sua santità si diffuse fra i monti, per sottrarsene, scambiò Quisquinia con il Monte Pellegrino strapiombante su Palermo.

Dalla reggia alla spelonca

Nella grotta di Quisquinia, esplorata in occasione che al M. Pellegrino s'erano il 15 luglio 1624 ritrovate le ossa della Santa, si scoperse il 25 agosto successivo una iscrizione incisa rozzamente nella roccia che si riconobbe poi essere della stessa S. Rosalia, in cui diceva che per amore del suo Gesù si era risoluta, essa, figlia del Duca di Quisquinia e delle Rose, a vivere in quell'antro: « Ego Rosaliae Quisquinae et Rosarum Domini filia, amore Domini mei Jesu Christi, in hoc antro habitare decrevi ». Oggi questa specie di suo testamento vivente, che forse ella aveva inciso nella pietra perchè restasse testimonianza nell'eventualità della sua morte, è divenuta per lei una antifona trionfale della sua santità, la quale doveva, però ancor più trionfare sul Monte Pellegrino, divenuto la reggia del suo immacolato amore.

Di lassù infatti oggi ella è regina. Non solo nel suo santuario, ma più ancora dall'aereo cacumine del monte donde domina la Sicilia intera, che pur essa la invoca suo fiore e suo celeste sorriso. E pare, davvero, incredibile che il più bell'elogio alla « Santuzza » regale sia stato scritto da Goethe, per cui una lapide ne ricorda a ragione il passaggio in questo santuario, che di quelli dell'itinerario della Peregrinatio Romana ad Petri Sedem dalle Alpi al Lilibeo è il più lontano.

Estetica goethiana

Sceso dal Brennero nel settembre del 1786 il grande poeta tedesco era così fremente di romana classicità, che, lui, che veniva dal nord, trovava barbaro quanto non s'ispirasse alla Roma augustea. Fino a Roma non ebbe occhi che per Palladio.

Della Basilica del Santo a Padova annotò nel suo diario: « Di questo barbarico edificio, a voce ». Neanche si sentiva di sciupare un po' d'inchiostro: meglio così, perchè non gli toccasse ciò che ha scritto a Venezia per il mirabile San Marco, di cui dice che l'architettura è « folle e assurda » e la facciata « una colossale aragosta e un enorme crostaceo ». E sì che spergiurava di avere visto Venezia « non con gli occhi del corpo, ma dello spirito ». Ad Assisi non fece che sfogarsi contro frati e conventi, senza capir nulla nè di San Francesco, nè della sua triplice Basilica.

Quassù, invece, in questo modestissimo, eppur veneratissimo, santuario montano ricavato da una grotta, Goethe diede sfogo a tutto il suo sentimento romantico, « il luogo stesso di devozione — scriveva — prova l'umiltà della Santa che vi si rifugiò; e lo prova più evidentemente delle magnifiche feste istituite per onorare la sua totale rinuncia al mondo. Forse il Cristianesimo non ha mai onorato un luogo in una maniera più pura e più piena di sentimento di questo ».

Fascino di santità

Bisogna indulgere a Goethe per questo suo giudizio, perchè egli non era certo il pellegrino della fede e non conosceva tutti i nostri santuari che si rifugiano sulle Alpi e sugli Appennini, dalla Val d'Aosta alla Valle Santa Reatina, dall'Alto Adige al Sacro Speco di Subiaco, dalla duplice Riviera di Liguria ai Santuari mariani di Sicilia e di Sardegna, da S. Rosa di Cascia a S. Michele del Gargano e infiniti altri. Egli fa un'ampia descrizione del santuario della «Santuzza» palermitana: «La grotta della Santa è stata trasformata in coro senza che si sia cercato di togliere nulla alla sua rozzezza. Tutto viene illuminato dalla luce del sole entrante dall'atrio e dalla navata. Indirizzato da un sacerdote, m'inginocchiai davanti ad un cancello finemente lavorato e cercai di spingere lo sguardo nell'interno e al chiarore tranquillo di alcune lampade vidi la figura di una donna bellissima. Giaceva come assorta in una specie di rapimento, gli occhi semichiusi e la testa negligentemente poggiata sulla mano destra carica di anelli. Io non potevo bene osservare la statua, ma vista a quel modo aveva uno speciale incanto. Rimasi inginocchiato con la speranza di poter osservare più distintamente l'immagine bellissima della Santa. E mi abbandonai interamente all'incanto di quel luogo e di quella dolce figura. Mi mossi a fatica e rientrai a Palermo a notte avanzata ».

Tripudio del suo popolo

Se scrivendo il 6 ottobre 1787 Volfango von Goethe subiva un tale fascino, non meraviglierà che il siciliano, e particolarmente il palermitano, dall'animo ardente e dalla fede di fuoco, facciano sante (e anche non sante) pazzie per la loro «Santuzza». Il 15 luglio anniversario del ritrovamento delle sue ossa e della conseguente liberazione di Palermo dalla peste nel 1624: e il 4 settembre «dies natalis» dell'angelica Fanciulla sono per Palermo giorni di tripudio esplodente e irrefrenabile; sul Monte Pellegrino e nella Cattedrale dell'Assunta dove l'Urna d'argento della Santa ha una sede veramente regale; e per tutta la città ch'essa domina con la sua statua anche dall'alto del Municipio, l'antico Pretorio del Senato Palermitano che la volle Patrona del popolo e de' suoi magistrati.

Il popolo la invoca coi più dolci nomi la sua «Santuzza», con esuberanze e confidenze proprio casalinghe, che del resto esprimono una pietà traboccante, la quale trova anche nella liturgia e nei canti i suoi mistici slanci. Essa è nel poema delle sue litanie « la gloria della fiorentissima Sicilia, il gaudio e la letizia di Palermo, la stella dei naviganti, la sicura difesa contro i nemici, la colonna incrollabile contro i terremoti, la liberatrice dalla peste, la colomba del monte, l'onore di tutto il suo popolo ».

La romita Pulzella di Palermo ne è oggi divenuta l'usbergo e il vessillo. I Santi ripudiano il mondo così, ricambiandolo del più potente amore.

Giuseppe De Mori

L'estrazione dei premi Province non favorite della lotteria di Tripoli

ROMA, 9 sera

Il Ministero delle Finanze comunica. Ieri alle ore 13, nell'Ufficio Centrale della Lotteria Automobilistica di Tripoli, in Roma, hanno avuto termine le operazioni di estrazione per la assegnazione dei premi alle provincie non favorite dalla sorte nelle estrazioni di Tripoli. Le estrazioni hanno dato i seguenti risultati.

Provincia di Ancona, biglietto estratto e vincente: Serie A Z, n. 71821; Aquila, J. 56231; Arezzo, A E. 45141; Asti, S, 23055; Belluno, N, 42783; Benevento, A E, 79641; Bolzano, E. 53277; Brindisi, A O, 91380; Caltanissetta, A B, 47668; Campobasso, A F, 65039; Catanzaro, A H, 87567; Chieti, A X, 92327; Cuneo, F, 40159; Enna, K, 31409; Ferrara, P, 52120; Fiume, O, 42875; Foggia, Z, 62380; Forlì, P, 46897; Frosinone, S, 29283; Gorizia, Z, 61219; Grosseto, P, 46430; La Spezia, P, 00303; Lecce, U, 87099; Littoria, Y, 65904; Lucca, A P, 92161; Matera, K, 00636; Modena, G, 90497; Nuoro, O, 40574; Parma, U, 53050; Pesaro Urbino, O, 33714; Pescara, A E, 90005; Pisa, P, 36128; Pistoia, A B, 84001; Pola, I, 49009; Potenza, F, 92127; Ravenna, A J. 64718; Rieti, O, 52501; Rovigo, V, 51902; Salerno G, 65463; Sassari, U, 82967; Siena, A P, 26229; Siracusa, A I, 73614; Sondrio, A V, 27167; Terni, P, 26696; Trapani, Z, 33526; Udine, A J. 54890; Viterbo, N, 97562; Zara, C, 48572; Somalia, A Y, 42007.

Il premio è di lire 2000 per ogni biglietto vincente. I biglietti vincenti dovranno essere presentati o fatti pervenire a rischio dei mittenti, al Ministero delle Finanze, servizio Lotto, entro l'11 novembre 1938-XVII e cioè entro 180 giorni decorrenti da quello della corsa. I relativi premi saranno pagati previo il necessario controllo dal Ministero predetto mediante vaglia cambiario della Banca d'Italia ai singoli esibitori o ai mittenti dei biglietti, secondo le generalità da essi fornite. Decorso detto termine i biglietti vincenti non presentati saranno prescritti e pertanto inesigibili.

L'esito del concorso per un volume su "le Terme del mondo romano,,

ROMA, 9 sera

La Commissione giudicatrice del concorso (Massimo Piccinini), bandito dall'Istituto di Studi romani, dotato dal prof. Piccinini di L. 10.000 di premi, per un volume su « Le terre nel mondo romano » ha terminato i suoi lavori in merito al concorso stesso. La Commissione, presieduta da S. E. Paribeni, ha constatato che il concorso ha avuto felice esito, perchè tutti e tre i lavori presentati hanno portato, benchè in varia misura, un buon contributo allo sviluppo del tema messo a concorso. Peraltro, ritenendo che nessuno dei tre lavori abbia risposto in pieno al bando di concorso, ha giudicato di dividere il Premio fra i concorrenti e di asegnare al lavoro contrassegnato col motto «Sergio Orata» la somma di lire 6000, al lavoro contraddistinto con la frase «Roma quanta fuit ipsa ruina docet» lire 2500, al lavoro rispondente al motto «Roma si bagnava in tutto il mondo e tutto il mondo si bagnava a Roma», lire 1500. Aperte le buste, è apparso che autori del lavoro con il motto «Sergio Orata» sono la dott. Maria Bertarelli, l'ing. Bice Crova, l'arch. Guglielmo De Angelis D'Ossat, il dott. P. Claudio Sestieri. Autore del lavoro «Roma quanta fuit ipsa ruina docet» è apparso il prof. Augusto Botto Micca; autore del lavoro «Roma si bagnava in tutto il mondo e tutto il mondo si bagnava a Roma» è risultato il dott. Piero Cao.

Il restauro a Venezia

della chiesa della Madonna dell'Orto

La nuova tomba del Tintoretto

VENEZIA, luglio

Recentemente i restauri della Chiesa della Madonna dell'Orto, a cura della R. Soprintendenza ai Monumenti, sono stati visitati da S. E. il Ministro Bottai, che apprezzò l'originaria sistemazione ridonata al tempio magnifico. Anche l'adiacente chiostro quattrocentesco che le apparteneva le verrà forse restituito, col promesso appoggio del Ministro, completando così il suo patrimonio artistico.

La chiesa suddetta appartiene ai più belli esemplari di gotico fiorito, veneziano, quattrocentesco. Iniziata verso la metà del '300, da Fra Tiberio da Parma, venne rifatta quasi del tutto nel XV secolo, con aggiunte di ornati della Rinascenza. La facciata è la più completa rimastaci nello stile originario, con forma basilicale a tre navate e timpano centrale a doppio spiovente. Conserva, di carattere romanico, le antiche gallerie e la serie di nicchie negli spioventi delle navate minori, contenenti le statue degli apostoli dei Delle Masegne (XIV sec.). La completano due finissimi finestroni polilobati, in gotico più tardo, ed il ricco portale rinascimento, con statue di Bartolomeo Bon e Antonio Rizzo (?).

Mentre l'esterno rimase intatto, la parte interna, invece, nel 1874, per gli errati criteri artistici del viennese prof. Schmidt, subì una vera deturpazione. Si rifecero il soffitto a cassettoni dorati e il coro dell'Altar Maggiore in falso stile gotico, e s'indorarono i capitelli; contornando il tutto con orribili decorazioni pittoriche ottocentesche.

I lavori attuali hanno voluto, non solo consolidare alcune parti della Chiesa (come i muri della Cappella Valier), ma ridonarle l'originario aspetto e la struttura primitiva.

Tolto il soffitto moderno, furono messe a nudo le travi delle due navate laterali, lasciando quella centrale a tetto piano, non essendosi trovato il tipico soffitto a «carena di nave». Scrostate diligentemente le pitture ottocentesche, tornarono alla luce finissime decorazioni quattro e cinquecentesche, tanto nella abside centrale (dove si rinvenne pure la nicchia già contenente la colossale statua di S. Cristoforo, patrono della Chiesa, fino al 1377), come nelle cappelle Contarini e Valier, nella quale ultima ha ripreso il posto d'origine, racchiusa nel caratteristico altarino rinascimento, la preziosa tavola del Giambellino: «Vergine con Putto» (1480).

Anche nella prima cappella a destra sono apparse traccie di decorazioni del Rinascimento, che ritoccate e rinfrescate, armonizzano perfettamente con l'altare dello stesso stile e la pala di G. B. Cima da Conegliano: «S. Giovanni Battista e Santi». Quest'opera è una fra le più note dell'insigne pittore, dai colori freschi e vivaci, con l'ampio sfondo paesistico. La rozza statua trecentesca, in pietra tenera, di G. De Santis: «Vergine e Putto», è stata ricollocata nella sua nicchia, al centro della Cappella di S. Mauro. Racconta una pia leggenda, ch'essa fu rinvenuta, nel 1377, in un orto vicino alla chiesa e, quivi trasportata, ribattezzò il tempio, dianzi chiamato di S. Cristoforo.

Nella Cappella absidiale destra, invece, si è scoperta l'antica decorazione in cotto. Qui i resti mortali del Tintoretto, dianzi riposti in loculo spoglio e trascurato, hanno ricevuto degna sepoltura. Il riconoscimento e il trasporto delle ceneri, in apposita tomba, al centro della Cappella suddetta, ora battezzata al suo nome, ebbero luogo durante la mostra dei capolavori del sommo pittore. Quest'anno un busto pregevole di Napoleone Martinuzzi è sorto ad ornarla e così pure un'epigrafe, commossa e semplice di Diego Valeri. Lapide e busto, sono stati entrambi inaugurati i giorni scorsi, da S. E. Bottai.

Ora l'immagine del Maestro contempla per sempre uno dei suoi capolavori più significativi (già in altra Cappella): «La Presentazione

La facciata della chiesa

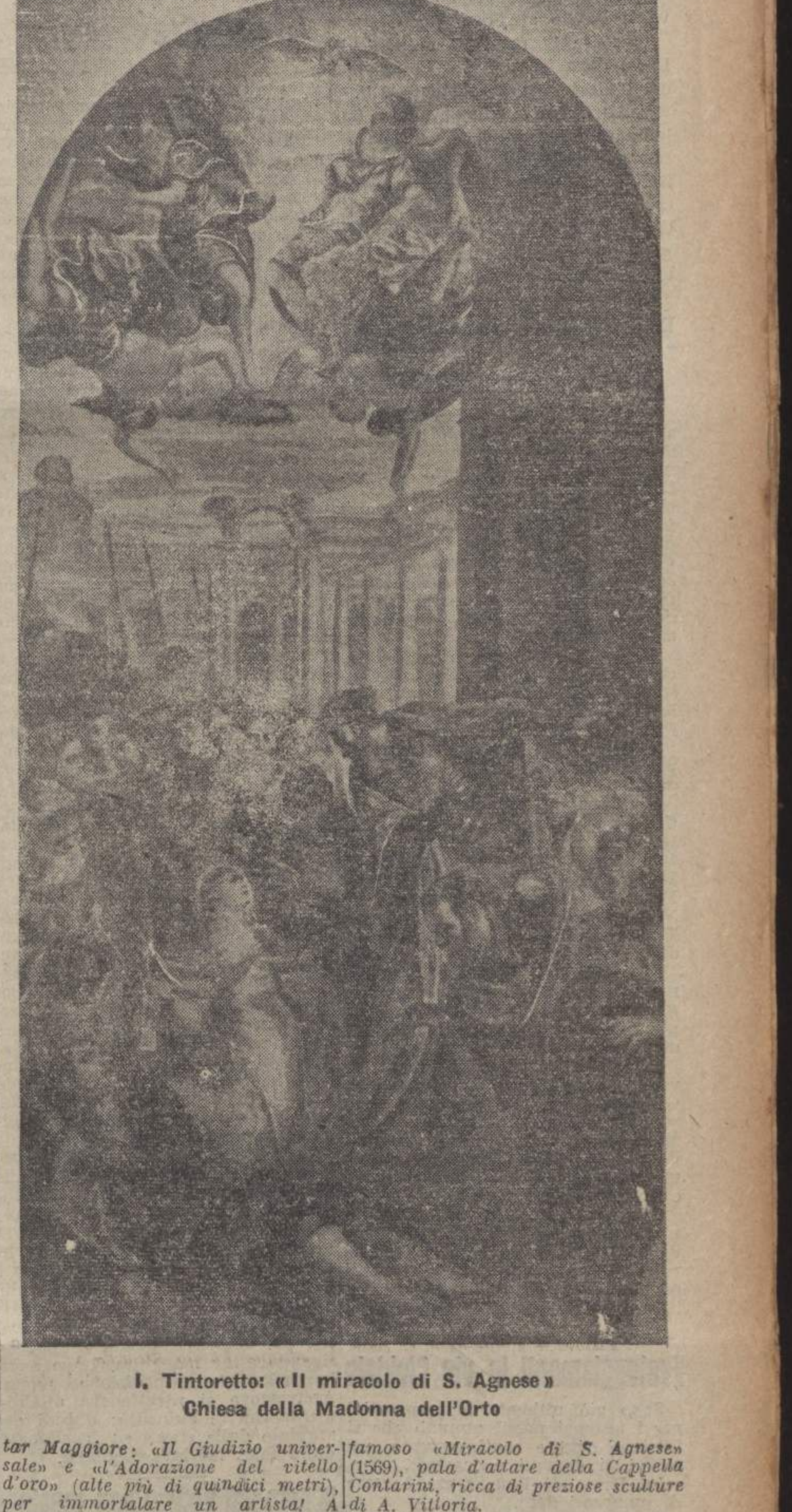
della Vergine al Tempio», quella di cui il Vasari, suo critico acerbo, scrisse: «la meglio condotta e la più lieta».

Il Tintoretto, assai povero, malgrado la stragrande e geniale produzione, si trasferì in parrocchia della Madonna dell'Orto, l'8 agosto 1574. Il suocero, De Vescovi, gli comperò una casa in «Fondamenta dei Mori», e a questi apparteneva anche la tomba nella chiesa, dove Jacopo e sua figlia Marietta trovarono sepoltura. Forse non esulava dal pensiero del pittore il desiderio di godere eterno sonno accanto a tanti suoi capolavori, poichè, oltre alla già accennata «Presentazione al Tempio», la Madonna dell'Orto custodisce ancora dieci opere sue, delle quali alcune ritenute, dalla critica di ogni tempo, fra le più belle e significative: basterebbero quelle colossali, sulle pareti dell'Altar Maggiore: «Il Giudizio universale» e «l'Adorazione del vitello d'oro» (alte più di quindici metri), per immortalare un artista! A quanto pare, vennero eseguite verso il 1560 e fruttarono al Maestro soli cento ducati, appena sufficienti a coprire le spese vive per tela e colori, poichè «dell'opera sua, volle farne un presente» al priore. Appartengono al periodo michelangiolesco, con tocchi inconfondibili della maniera sua tutta personale, che dava il moto alle figure, con abili giochi di chiaroscuro.

Oltre alle «Cinque Virtù», nella abside centrale, sono del suo pennello: «Il Padre Eterno in gloria», frammento di più ampia figurazione, le due portelle d'organo: «Il martirio di S. Cristoforo» e la visione di «S. Pietro Vescovo» e il famoso «Miracolo di S. Agnese» (1569), pala d'altare della Cappella Contarini, ricca di preziose sculture di A. Vittoria.

L'effetto di questa, dopo i restauri, è delizioso: minute decorazioni floreali cinquecentesche, a colori tenui, incorniciano sei bellissimi busti della famiglia, mentre nello sfondo la superba pala, di gusto tizianesco, completa il magnifico insieme. In essa la Santa, bianco vestita, riceve luce di paradiso dagli Angeli che intorno le scendono in morbide volute. La scena ne è dominata ed i contrasti di figure in luce e penombra, appaiono spiccatamente, in una soffusa intonazione dorata. Quest'opera insigne ci è giunta, per buona fortuna, intatta «nella sua luminosa potenza».

A. Cipollato



I. Tintoretto: « Il miracolo di S. Agnese » Chiesa della Madonna dell'Orto

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

8,50-9,15 Musica di organo dalla Basilica dei Padri Carmelitani di Napoli.
9,15: Trasmissione per i militari.
10: L'ora dell'agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Quartetto Andreis.
13,15: Radiorchestra.
13,45-14,15: Orchestrina melodica.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO II

17,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali con il concorso della violinista Giocanda De Vito.
21: Trasmissione dalla piazza del Comune di Cremona. « Francesca da Rimini », tragedia in 4 atti di Gabriele d'Annunzio, ridotta da Tito Ricordi per la musica di Riccardo Zandonai. Direttore e concertatore: Riccardo Zandonai. Maestro dei cori: Roberto Benaglio.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,50: Impressioni sul Giro ciclistico di Francia.
20,25: Senatore Federico Millosevitch: « Minerali italiani ».
20,5: Dischi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

16,30: « Fedora », dramma di V. Sardou. Musica di Umberto Giordano. (Trasmissione fonografica).
19: Orchestrina tipica De Angelis.
21,15: Sagra delle canzoni romane.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 20,30 (dal Casino di Vichy): Rossini: « Guglielmo Tell », opera in quattro atti.
Melnik. — 20-23: (Teatro Municipale): Suppé: « Poeta e contadino ».
Varsavia I. — 2: Rossini: « Il barbiere di Siviglia », opera (con illustrazioni registrate).

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Musica varia.
11,30-12,30: Musica varia.
12,30: Dischi di musica varia.
13,20: Orchestra Cetra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,[illegible]-17,50: Musica varia.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,0: Orchestrina ritmica.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell' Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal M.o Bernardino Molinari.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,50: Impressioni sul Giro ciclistico di Francia.
21: La lingua d'Italia: Risposte ai quesiti degli ascoltatori.
21,10: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «I misteri dolorosi», sacra rappresentazione composta per la musica di Nino Cattozzo. Direttore d'orchestra: Ugo Tansini. Maestro dei cori: Armando Naegel.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Camerata Italiana Canterini popolari del Dopolavoro dell'Urbe.
20,30: Impressioni d'Italia di musicisti francesi.

Le nozze del Federale di Genova

La Benedizione del S. Padre

GENOVA, 9 sera

Nella Cappella privata di S. E. il Cardinale Arcivescovo, si sono celebrate stamane le nozze di Giorgio Molfino, componente il Direttorio Nazionale del Partito e Segretario Federale di Genova, con la sig.na Maria Rosa Solari. Erano testimoni, per lo sposo, S. E. Achille Starace, Segretario del Partito Ministro Segretario di Stato, e S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni. Per la sposa il sen. Arturo Bocciardo, S. E. l'ammiraglio di squadra Domenico Martini. Le nozze sono state benedette da S. E. il Cardinale Arcivescovo Pietro Boetto, il quale ha celebrato la Santa Messa ed ha rivolto agli sposi parole di circostanza. Agli sposi è giunta la speciale Benedizione del Santo Padre. Erano presenti alla cerimonia che ha avuto un carattere strettamente intimo, le maggiori autorità cittadine.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Segretario federale visita le Colonie Alpine della Gil

L'altro ieri il Federale console cav. uff. Rinaldi si è recato a visitare le colonie dei bambini della Gil in Carnia. Alle 11.30: ispezionava il Fascio ai Forni Avoltri.

Verso le 12 recavasi a Piani di Luza, dove ispezionava la Colonia del Collegio Magistrale della Gil.

Verso le 14.30: giungeva alla Colonia di Pradibosco, dove sono 50 bimbe e 59 balilla. Verso le 15.30 il Federale recavasi a Prato Carnico, dove ispezionava il Fascio, la Casa della Gil e la Colonia fluviale prossimamente pronta, sul torrente Pesarina.

Per l'ammasso del grano
Le consegne ai molini - I prezzi

Giovedì scorso, presso l'Unione agricoltori, si è riunito il Centro Provinciale per l'ammasso del grano, sotto la Presidenza del co. Lovaria.

Il Presidente ha riferito circa il favorevole andamento della campagna granaria, che permetterà di ottenere *in provincia un raccolto poco scostantesi come quantità, da quello dell'anno scorso mentre, come qualità, sarà nettamente superiore.*

Il Centro ha poi riconosciuto, come già gli scorsi anni, il Consorzio Enti Agrari del Friuli, quale unico Ente ammassatore per la Provincia di Udine.

I Centri di ricevimento grano, per il corrente anno, sono i seguenti:

Cervignano; Cividale del Friuli; Codroipo; Fagagna e Martignacco Gemona; Latisana; Maniago; Mortegliano; Palmanova; Pordenone; Rivignano; Sacile; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; San Vito al Tagliamento; Spilimbergo; Tarcento; Tolmezzo; Tricesimo; Udine; Valvasone; Villotta di Chions.

I ricevimenti di grano presso i magazzini dell'ammasso saranno iniziati entro il corrente mese di luglio, in data che sarà tempestivamente resa nota.

I ricevimenti presso i Molini, avranno invece inizio lunedì 11 p. v. Gli agricoltori che intendano consegnare la loro produzione ai Molini, dovranno presentare domanda al più vicino Centro di ricevimento, che indicherà loro il luogo e la data di consegna.

I pagamenti saranno fatti al momento e in contanti sul luogo di consegna, sulla base di L. 135 nette di ogni spesa, per i frumenti di peso specifico di kg. 75 all'ettolitro ed 1 per cento di impurità.

Festeggiamenti in via Cividale

Sono già ultimati i preparativi per i festeggiamenti annuali che si iniziano oggi e continueranno nei giorni di domani e martedì.

La Pesca di Beneficenza è ricca di numerosi doni.

Ecco l'orario per oggi:

Ore 6: S. Messa; ore 8: S. Messa; ore 10: S. Messa del Soldato; ore 11: S. Messa solenne cantata dal Rev.mo Mons. Pietro Dell'Oste; ore 16.30: Vesperi; ore 17: Processione Eucaristica e fervorino.

Dalle ore 18 in poi giochi popolari. Ore 20: grande concerto della Banda di Sammardenchia di Pozzuolo.

In Tribunale

— Corazza Pietro di Udine, Gervasutta, deve rispondere di lesioni in danno della moglie Laurentig Lucia. L'imputato non era comparso. La moglie ha aggravato le responsabilità del marito. Il Corazza è stato ritenuto responsabile di lesioni volontarie aggravate e condannato a quattro mesi di reclusione col doppio beneficio di legge. Dif. avv. Pitassi.

— Nel novembre 1937, Canova Giuseppe lasciava 2 fucili da caccia nella casa di Moretti Luigi, a Volpins di Tarcento. Il ragazzo Moretti Mario prese uno dei due fucili e per scherzo lo puntò contro il fanciullo Rojatti Gino, lasciando partire il colpo. Il Rojatti venne ferito e perdette un occhio.

Il Tribunale ha condannato il Canova per detenzione abusiva e mancata custodia di armi a mesi tre di reclusione e L. 600 di multa, coi benefici. Ha accordato al Moretti minorenne, il perdono giudiziale. Ha condannati entrambi al risarcimento del danno verso il Rojatti in L. 11.000. Difensori avv. Candolini e Tessitori; P. C. avv. Di Gaspero Rizzi.

Tiro a Segno

Oggi alle ore 9 nel poligono di Viale Venezia si apre la gara provinciale di tiro a segno.

All'ospedale

Nardini Filomena di anni 67 di Udine, via Grazzano si è rovesciata addosso un secchio di acqua bollente. La donna ha riportato ustioni diffuse agli arti inferiori di 1.o e 2.o grado.

E' stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Turno delle farmacie

Oggi faranno servizio di turno le seguenti farmacie:

Asquini già Bosero, via Vittorio Veneto;

Trebbi, via Grazzano.

Conti, via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi, domenica: mattina: Pasta al sugo; Pastina in brodo; Vitello alla genovese; Contorni.

S. E. l'Arcivescovo benedice la nuova chiesa di Lignano
L'omaggio delle Autorità al Presule

Ieri Lignano ha vissuto un pomeriggio, che resterà nella storia come uno degli avvenimenti più memorabili. La nuova chiesa è un fatto compiuto, dopo dieci anni di lunga e paziente attesa. Il nuovo tempio dedicato a San Giovanni Bosco, è stato benedetto da S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine. L'erezione del tempio per i numerosi villeggianti, che qui accorrono nella stagione estiva, è stata salutata con esultanza.

Infatti all'arrivo del Presule, che era accompagnato dal segretario don Pietro Baldassi, i villeggianti si sono stretti intorno a lui e lo hanno acclamato. Erano presenti tutte le autorità civili ed ecclesiastiche del luogo: il Podestà di Latisana, cav. Roberto Visentin; il commissario dell'Ente di soggiorno, cav. Bignomi; l'ing. Pievatolo, il rag. Tami; mons. cav. Pidutti, parroco di Palazzolo; il prof. don Carlo Fabbro, addetto alla cura spirituale di Lignano nel periodo estivo; don Giuseppe Picotti, parroco di Pertegada ed altri sacerdoti. Inoltre abbiamo notato i bambini della colonia friulana guidati dal dott. Nico Fortuni, ai quali mons. Arcivescovo ha rivolto paterne parole e distribuito delle immagini sacre. Dalla spiaggia, in corteo, mons. Arcivescovo ha raggiunto la chiesa. Qui la massa del popolo si è disposta in semicerchio davanti all'altare improvvisato. Tra la religiosa attenzione dei presenti, il parroco di Pertegada — parrocchia da cui dipende Lignano — ha rivolto brevi parole di benvenuto all'Arcivescovo ricordando succintamente le benemerenze dell'autorità ecclesiastiche, civili e politiche e degli enti e persone per la costruzione della chiesa. Sono seguite parole di saluto a S. E. pronunciate dal cav. Bignami, a nome dell'Ente del soggiorno e della popolazione. Mons. Arcivescovo ha risposto agli oratori, elogiando il Parroco e il cav. Bignami, il Podestà, i progettisti, gli offerenti il terreno su cui è stata edificata la chiesa: signori Pantarotto, Mizzau e sen. Spezzotti di Udine. Il Presule ha inviato inoltre un pensiero riconoscente a S. E. il Prefetto e al Regime, che tanto si sono adoperati per dare a Lignano la nuova chiesa.

Quindi si è svolto il rito della benedizione. E' seguito un caldo discorso di S. E. l'Arcivescovo alla folla che gremiva il tempio. Il Presule ricordava ai presenti il dovere di ogni cristiano di frequentare la Chiesa di Dio non solo nei giorni di festa, ma anche in quelli feriali. Dopo il discorso del Vescovo, il prof. don Fabbro ha letto la pergamena che poi veniva collocata sotto l'erigendo altar maggiore. Dopo aver impartita la benedizione mons. Arcivescovo si ntratteneva affabilmente con le autorittà; quindi ossequiato dalle stesse ed acclamato dalla folla lasciava Lignano.

Orario dei negozi per martedì festa di S. Ermacora

Martedì 12 corr., festa del Patrono locale, tutti i negozi di Udine senza eccezione di sorta rimarranno chiusi nel pomeriggio.

DALLA PROVINCIA

TAVAGNACCO
Premiazione di agricoltori

L'altra sera, presenti le Autorità, ebbe luogo la premiazione degli espositori alla Mostra degli asparagi. Il Podestà dava relazione della riuscita mostra. Il dott. Bubba direttore della Sezione Agraria dava utili ammaestramenti sugli attuali lavori campestri. Quindi venne fatta la conesgna delle medaglie ai concorrenti vincitori.

GEMONA
Due denuncie

Sono stati denunciati all'autorità Londero Francesco fu Antonio per truffa in danno di Pittini Giuseppe di Osoppo, nonchè Pascolo Giuseppe di Aprato di Tarcento per ricettazione.

Tali denuncie sono state spiccate dai RR. CC. per la vendita di una bicicletta di proprietà del meccanico Roncastri noleggiata al Londero.

TARCENTO
Un arresto

Perchè insolvibile al pagamento di una multa di L. 100 è stato tratto in arresto Grassi Giovanni di Luigi.

CIVIDALE
Benedizione delle spighe

Oggi alle 10 nel Duomo sarà fatta la benedizione delle spighe. Mons. dott. cav. uff. Liva celebrerà la Messa, quindi procederà al rito.

Rapporto del Federale

Stamane alle 10, nel Teatro Ristori, il Federale console cav. uff. Rinaldi terrà rapporto del Fascio.

SACILE
Concerto della Banda

Questa sera alle ore 21 la Banda cittadina terrà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele con il seguente programma: NN.: Marcia Militare; Wagner: Aquila, marcia sinfonica; Beccucci: Polka variata; Suppé: La Bella Galatea - Ouvertura; Mascagni: Cavalleria Rusticana, fantasia; Brahams, Danze Ungheresi; Gomez: Guarany - Sinfonia. Maestro direttore, prof. cav. A. Romagnoli.

Fuochi d'artificio

Dopo il concerto della Banda Cittadina, ricorrendo oggi l'annuale Sagra di S. Liberale, saranno accesi in Piazza, dei magnifici fuochi d'artificio.

Incontro di calcio

Oggi, domenica, nel pomeriggio alle ore 4 avrà luogo al Campo Sportivo un incontro di calcio tra il «Valvasone» e l'A. C. «Giovinezza» del Sacile. L'incontro sarà preceduto da una partita, che avrà inizio alle ore 2.30, tra la squadra del Fontanafredda e la squadra «Ragazzi» della A. C. Giovinezza.

Al Ruffo

Ha luogo oggi la Grandiosa Pesca di Beneficenza Pro Tempio di S. Liberale che offre tra i numerosissimi doni, una cucina economica, tre biciclette, servizi in argento, porcellane, stoffe, polli, vini, ecc.

BUIA
La sagra di S. Ermacora

Martedì prossimo avremo qui la grande sagra e fiera di S. Ermacora. Nel Duomo, alle 10 sarà celebrata una Messa solenne, durante la quale la Cantoria eseguirà la «Missa Pontificalis» del Perosi e un distinto oratore terrà il panegirico del Santo. Nel pomeriggio vi saranno i Vesperi solenni con musica del Candotti e benedizione eucaristica.

S. DANIELE
Per ubriachezza e bestemmie

Molinaro Rodolfo l'altra sera, in una osteria, essendo ubriaco ruppe bicchieri e misure di vino. Inoltre inveì contro la Divinità. Fu tratto in arresto e passato alle carceri.

La Colonia della Gil

Il 18 corrente si aprirà la Colonia della Gil ai fanciulli. Le domande devono essere presentate entro lunedì 11 al Comando della Gil locale.

Il frumento

Il raccolto del frumento della nostra zona ha superato le previsioni. A titolo di informazione riferiamo alcune punte: nel podere di Fortunato Ferdinando il raccolto fu in ragione di ql. 14 al campo; nel podere di Minigher Lorenzo fu di ql. 4,51. Daremo altre notizie.

Treno speciale e riduzione tariffe per il Carro di Tespi lirico

Per agevolare l'intervento di quanti vorranno assistere alle due rappresentazioni che il Carro di Tespi Lirico darà a Udine il 14 corr. con l'opera «Andrea Chenier» ed il 15 con l'opera «La Traviata», la Tranvia di San Daniele effettuerà un treno speciale per tutt'e due le serate in partenza da Udine mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

A tutti i viaggiatori in partenza da San Daniele coll'ultimo treno alle ore 18.20 e da tutte le stazioni della linea ad Udine verrà applicata la tariffa ridotta del 50 per cento.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per il decimo di S. E. Mons. Arcivescovo. — Tutte le Foranie della Carnia invieranno un grosso numerso di organizzati a Udine per il 12 corr. Le Foranie più lontane usufruiranno di speciali autocorriere in andata e ritorno; le altre, del treno con la riduzione del 50 per cento. Chi volesse usufruire della ferrovia può depositare la bicicletta presso la Canonica di Tolmezzo. A quanto ci fu comunicato, la Carnia ha saputo dimostrare la sua riconoscenza ed affetto a S. E. Mons. Arcivescovo partecipando generosamente alla sottoscrizione indetta in Suo onore.

Gita dopolavoristica a Cortina. — Il Dopolavoro Comunale indice ed organizza per domenica 24 corr. una gita in autocorriera a Cortina d'Ampezzo col seguente itinerario: Tolmezzo, Ampezzo, Lorenzago, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, S. Stefano, Sappada, Comeglians, Tolmezzo. Partenza da Tolmezzo, piazza del Duomo, ore 5; arrivo a Tolmezzo ore 20. Quota di partecipazione: dopolavoristi L. 22; non dopolavoristi L. 25. Le iscrizioni si ricevono presso la «Pro Carnia», al Caffè Nigris e al Caffè Quirini a tutto il 19 corrente.

ARTA

Convegno di Aspiranti — L'altro giorno ebbe luogo nella nostra Arta il riuscitissimo congresso foraniale degli Aspiranti di A. C. - Abbiamo avuto la soddisfazione di accogliere oltre duecento ragazzi coi loro rev.mi Assistenti Eccl. - Hanno partecipato con vera organizzazione e consolante interessamento a tutte le istruzioni avute dall'Assistente Mons. Tonello e dal Delegato Diocesano. Non mancò una divertente rappresentazione teatrale presentata dai nostri giovani.

SALINO

Il ventennio della G. F. di A. C. — Tutte le Associazioni di Gioventù femminili della Forania hanno voluto celebrare solennemente il ventennio di fondazione ai piedi del pittoresco Santuario della Madonna di Castoia, sotto le roccie del monte Tersadia. Fu una giornata magnifica ed indimenticabile. Presenziarono l'Assistente e vice assistente Diocesano ed una Signoria del Consiglio. Diverse centinaia le partecipanti.

OVARO

Ferito dallo scoppio di una cartuccia — L'altro ieri il quattordicenne Romano Rassati di Cito in compagnia di altri amici, trovava nelle vicinanze di Ovasta, dove si erano svolti i tiri, una cartuccia. I ragazzi incuriositi, hanno cominciato a picchiarla con una pietra provocando lo scoppio. La pallottola colpiva alla gamba sinistra il Rassati che è stato trasportato all'Ospedale di Tolmezzo, giudicato guaribile in 15 giorni.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
9 Luglio 1938-XVI

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	4

Stato Civile
(8 luglio 1938)

NATI: Pizzinato Gianfranco di Angelo; Blasone Giuseppe di Edoardo; De Savorgnani Laura di ing. Marino; Liva Amneris di Giordano. - Illegittimi 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Salvestroni Pietro maggiore veterinario con Angeli Emma casalinga; Ponton Pietro fabbro meccanico con Milocco Erta sarta.

MORTI: De Luca Giovanni fu Carlo d'anni 69 pensionato; Culetto Redenta di Massimo di anni 7 scolara; Marcolini Pietro fu Giuseppe d'anni 75 possidente.

Bollettino del tempo

ROMA — massima 32.8; minima 20.6.
BOLOGNA — massima 33.8; minima 22.6.
TORINO — massima 36; minima 19.
MILANO — massima 30; minima 18.
GENOVA — massima 29, minima 22.
VENEZIA — massima 31, minima 23.
FIRENZE — massima 34, minima 19.
ANCONA — massima 31, minima 22.
RIMINI — massima 27, minima 20.
LECCE — massima 33, minima 22.
FOGGIA — massima 37, minima 23.
NAPOLI — massima 33, minima 22.
CAGLIARI — massima 33, minima 23.
PALERMO — massima 31, minima 18.
BARI — massima 29, minima 22.
CATANIA — massima 30, minima 19.
MESSINA — massima 33, minima 22.
TRIESTE — massima 30, minima 22.
TRENTO — massima 29, minima 16.
BOLZANO — massima 31, minima 15.
TRIPOLI — massima 27, minima 18.
BENGASI — massima 29, minima 21.
RODI — massima 29, minima 21.

CRONACA DI PORDENONE

La città per i suoi abitatori
Penuria di abitazioni e case popolari

Il problema è di vecchia data, risale, per lo meno, al dopo guerra quando, per le devastazioni apportate dall'invasione a molte case, sorsero, o meglio, giunsero dal Piave... le baracche di legno in tale numero da formare alcuni piccoli quartieri. Questi, è vero, in successivo volger di tempo sparirono (l'ultimo, quello situato nella zona dello Stadio, due o tre anni fa), ma la questione dei nuovi fabbricati e di un *aggiornamento* edilizio ed igienico a molti degli esistenti, è rimasta allo *statu quo*.

Il bisogno di vivere in abitazioni più belle, più umane, è ormai cosa generalmente sentito dal ceto medio come da quello operaio, da trasformare la seconda parte del problema — aggiornamento edilizio — da estetico in sociale. Fenomeno questo che non costituisce una eccezione per noi, ma che è generale per tutti i centri civili.

Ci sono, sopratutto nella parte vecchia della città, dei caseggiati mancanti delle più elementari comodità e dei più necessari servizi igienici moderni, cosicchè molti di questi cosidetti appartamenti sono e rimarranno eternamente sfitti.

In parecchi rioni poi, essenzialmente periferici, è molto sentita la necessità di nuove costruzioni a tipo popolare ove, con un modico affitto mensile, le famiglie degli impiegati e degli operai possono sistemarsi convenientemente. Ma non soltanto nei rioni periferici; anche in alcuni settori centrali della città vecchia — dal retro duomo a piazza dei Grani fino al dedalo di larghi e viuzze che portano al largo della Pescheria — dove prima o poi il piccone del piano regolare... farà giustizia, occorre l'impostazione di case, se non popolarissime, tuttavia costruite per delle categorie di lavoratori e piccoli impiegati. La penuria di abitazioni, tipo economico, è stata ancor più osservata recentemente quando per le opportunissime demolizioni dei gruppi di vecchi fabbricati in borgo colonna e nelle zone limitrofe per dar posto al nuovo tronco della nazionale, parecchie famiglie si sono trovate costrette a cercare un nuovo alloggio.

E' un problema questo, vastissimo, che tocca innumerevoli interessi e pel quale non è possibile attenderci tutto dalle amministrazioni pubbliche preoccupate, come la nostra, nella risoluzione di altri fondamentali problemi per la vita locale, tra i quali quello delle nuove strade, in corso di realizzazione, e di edifici pure di utilità pubblica e d'interesse generale.

Pur non adagiandosi oggi l'edilizia in un letto di rose, per le difficoltà del momento, delle iniziative volte alla costruzione di piccoli quartieri, sul tipo di quello così egregiamente realizzato del «Villaggio del mutilato», non dovrebbero trovare difficoltà a farsi strada, ma anzi avrebbero l'indubbio appoggio degli enti comunali e provinciali. Aree in posti anche centrali e di sicuro avvenire (i terreni adiacenti le nuove strade, ad esempio) non ne mancano. Egualmente non si può dire difettino mezzi a molti proprietari di vecchi edifici che potrebbero se aggiornati, dare alloggio ad un notevole numero di famiglie di funzionari qui trasferiti per ragioni dei loro uffici civili o militari.

Pordenone, come tutti i centri industriali grandi e piccoli, ha avuto una rapida ascesa accompagnata da un conseguente fenomeno immigratorio, per cui lo sviluppo delle industrie, dei commerci, della sua guarnigione militare e aeronautica, delle istituzioni scolastiche attuali e future, s'appoggia sopratutto su due pilastri, uno dei quali è quello dell'edilizia. Il secondo è l'industria alberghiera di cui abbiamo parlato nello scorso numero, annunciando il concorso bandito dall'Ente per il turismo. Anche recentemente, alcuni progetti per la venuta tra noi di organismi destinati a portare un notevole contributo economico a Pordenone, hanno cozzato contro il problema edilizio.

Nel suo recente discorso di Genova, il Duce ha detto che chi s'arresta è perduto: bisogna marciare con i tempi. Se dunque i pordenonesi amano veramente la loro città e la desiderano sempre più grande nel quadro della vita nazionale, e più prospera nei traffici, collaborino con quello spirito d'iniziativa personale che già li rese benemeriti e fortunati pel passato affiancando l'attiva opera del Comune e delle autorità, a renderla sempre più ospitale e più bella.

Sull'argomento, di capitale importanza, ci ripromettiamo di ritornarci sopra.

La Messa festiva alla Grotta di Lourdes in Seminario

Con oggi, domenica 10 luglio, viene ripresa la celebrazione della S. Messa festiva per il pubblico alla Grotta della B. V. di Lourdes in Seminario. Il sacro rito incomincia alle ore 7.30 precise.

Nel XXVI di Mons. Montereale

Ricorre domani, lunedì 11, il ventesimosesto anniversario della morte di Mons. co. Gaetano di Monterale-Mantica. Alle ore 8, nella chiesa del Cristo dove il pio sacerdote svolse tanta parte del suo apostolico ministero, il parroco di Roraigrande, don Umberto Gaspardo, celebrerà una messa solenne di requiem.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Rimondi in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Indicatore cinematografico

Avventura a mezzanotte (al Verdi) — Per adulti.

Allegro Postiglione (al Garibaldi) — Per adulti.

L'Avamposto (al Garibaldi col programma precedente) — Per tutti.

Trofeo «Portus Naonis»

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 16, al campo di Sacile, si svolgerà l'incontro A. C. Giovinezza OND Valvassone, sospeso Domenica scorsa per il sopravvenuto temporale.

L'inizio dell'attività remiera al lago Burrida

Il gruppo Velico della Lega Navale Italiana succeduto sull'amene sponde del laghetto della Burrida alla «Canottieri», inaugura nel pomeriggio la sua attività con l'apertura al pubblico della piscina natatoria di ben cento metri e con il varo della piccola flottiglia di imbarcazioni a remi destinata a popolare lo specchio d'acqua del laghetto. Alla cerimonia inaugurale, fissata per le 18, presenzieranno le autorità, le rappresentanze delle forze pre-marinare della GIL ed i soci con i loro famigliari.

Nell'imminenza del «Carro di Tespi» lirico al Littorio

Per la terza volta, il Carro di Tespi Lirico ritorna a Pordenone. La prima visita avvenne il 5 agosto 1933 con la indimenticabile rappresentazione della «Bohème» nel piazzale delle scuole urbane; la seconda il 18 agosto dello scorso anno quando allo Stadio del Littorio fu rappresentata «L'Aida»; per la terza, attesissima venuta, è annunciato il capolavoro del Giordano: «Andrea Chénier».

In otto anni di vita e di peregrinazioni, il «Carro» ideato dall'OND in ossequio all'invito del Duce: «Andiamo verso il popolo», ne ha fatto del... cammino ed i suoi sviluppi odierni, frutti di continui e geniali perfezionamenti, lo collocano tra quanto di più perfetto può offrire l'arte e la tecnica moderna in questo genere di spettacoli.

Pordenone in cifre

Movimento demografico del Comune dall'1 al 7 corrente: nati maschi 5 — femmine 4 — totale 9 — matrimoni 4 — morti 6 dei quali due appartenenti ad altri comuni.

FIUME

Oratorio Salesiano D. Bosco Festa Campestre

I preparativi per la festa campestre erano nel pieno fervore quando un lieve mutamento si verificò nel tempo che piegava verso l'estremo cattivo. Ci fu qualche dubbio, qualche timore, ma il 3 luglio alle 15 precise un formidabile colpo di cannone scuoteva gl'impenitenti dubbiosi e in quel momento s'apriva il cancello del parco e s'iniziava la festa.

L'entrata col suo cartellone, con i suoi addobbi e festoni vivaci invitava lietamente a prender parte alla festa. Arrivarono gli ospiti prima alla spicciolata e preceduti da una chiassosa brigata di oratoriani, poi sempre più numerosi.

Salendo per il viale tra il garrir delle bandierine tese ai suoi margini si provava subito un senso di soddisfazione perchè la carreggiata era così bene sistemata che pareva quasi di camminare per un corso asfaltato della città. Vada un'ampia lode alle Autorità municipali che col concorso dei servizi pubblici hanno reso possibile questa comodità.

Dopo un tratto di cammino, la vendita del vino, l'odore profumato della polenta del pesce fritto invitava ad una sosta. Gentili signorine in costume decoroso e festivo, nella linea e nei colori, offrivano la spiga di grano stretta nel nastro tricolore, segno della generosità della Provvidenza verso la Patria nostra, che i nemici non posson toglier con le loro manovre e denigrazioni. Sopra nel cortile nei varii chioschi le gentili Patronesse dell'Oratorio Salesiano servivano i numerosi clienti.

Accanto il teatro c'era lo spaccio della birra che invitava a sedersi e a sorbire la fresca bevanda. In un'ampia sala stavano esposti i doni della pesca, che fecero contenti tanti grandi e piccini. Al cinema il pubblico si avvicendò alle diverse visioni di due grandi film. Così le ore passavano mentre i diffusori radiofonici e le bande dell'Oratorio e del 73.o Fanteria alternavano le loro esecuzioni.

Giunse al fine verso le 23 un magnifico spettacolo pirotecnico. Il cortile rigurgitava di folla in attesa. Ecco i primi numeri destano grida di approvazione ed applausi. Sembra ad un certo punto che vi sia un'interruzione, ma la folla d'un tratto si sposta verso i fabbricati. Infatti all'estremità opposta ecco un vasto incendio tra nembi di fumo rossastro investe la chiesa. I numeri si susseguono. Poi la folla allegra comincia ad avviarsi verso casa finchè nel cortile e nel bosco deserto si spengono le luci e il silenzio e le tenebre riprendono il loro dominio.

La giornata è finita con soddisfazione di tutti.

GORIZIA

La benedizione di Crocefissi destinati a distaccamenti di frontiera

Una significativa cerimonia ha avuto luogo nella Cappella del Sacro Cuore dell'Arcivescovado per la benedizione e la consegna dei Crocifissi che il Principe Arcivescovo Mons. Margotti ha raccolti tra il clero per destinarli a 40 distaccamenti di frontiera allo scopo di consentire di stringersi attorno al Simbolo della fede cristiana a tutti i militi Confinari che per ragioni del loro sevizio non hanno possibilità di frequentare le Chiese. La benedizione e la consegna dei Crocifissi sono avvenute in una atmosfera di solenne austerità presenti il Comandante la Legione Isonzo, il Comandante della Coorte di Frontiera, una rappresentanza di ufficiali e di legionari. Il Principe Arcivescovo ha pronunciato elevate parole esaltando la nobile missione della Milizia confinaria e il sacrificio dei Caduti in Africa Orientale italiana e in Ispagna auspicando infine che il segno di Cristo sia per i legionari di frontiera ispiratore di nuove gloriose virtù. Alle parole del Presule ha risposto il Comandante della Coorte di Frontiera rendendosi interprete dei sentimenti di gratitudine delle Camicie Nere in servizio ai sacri confini della Patria.

La rinnovazione della Consacrazione al S. Cuore nell'Ospedale Sanatoriale

Domenica 10 nell'Ospedale Sanatoriale, a termine di una giornata eucaristica avrà luogo una solenne processione nell' interno dell'Istituto. Interverrà S.A. Mons. Principe Arcivescovo, che dall'alto della gradinata impartirà ai degenti la Trina Benedizione con il Santissimo, dopo la cerimonia della consacrazione dell'Ospedale al S. Cuore di Gesù.

Giornata antiblasfema delle Donne

Con il consenso e la benedizione di S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo è stata indetta, per il giorno di S. Anna, una S. Comunione riparatrice contro il turpe vizio della bestemmia e del turpiloquio di tutte le Donne cristiane di Gorizia capeggiate dalle Associazioni Parr. d'A. C.

La Comunione generale verrà distribuita nella Chiesa del S. Cuore.

Per l'occasione è stato rivolto il seguente appello:

A Voi, Donne!

Non poteva essere ricorrenza più propizia ed indicata della festa di S. Anna, per richiamare anche le donne alla S. Comunione antiblasfema.

Ed è nel tempio votivo al S. Cuore, che il Principe Arcivescovo aspetta, nel giorno 26 corrente, tutte le donne, perchè riunite in un unico sentimento di fede e d'amore compiano riparazione al Cuore di Gesù tanto ancora oltraggiato; ferito in se dalle bestemmie, e nelle anime dal turpiloquio. Sulla via del Calvario, abbandonato anche dagli apostoli, trovò le pie donne piangenti a condividere il suo dolore, che forse alle parole: «piangete sopra i nostri figli» più amaramente piansero, comprese del delitto d'un popolo che aveva gridato satanicamente la parola blasfema: il suo sangue sopra di noi e dei nostri figli. E la grande donna diventava la Regina dei dolori, quando Gesù agonizzova, e mentre la ciurmaglia lo derideva e schermiva al compiersi dell'ineffabile sacrificio diveniva la corredentrice, soffocando in se lo spasimo atroce per le parole del Cristo morente, che la creava madre de' suoi crocifissori.

Donne, Gesù è maltrattato, crocifisso dagli stessi vostri figli, accostatevi al suo Cuore per consolarlo, per ripetere a Lui come Lui al suo Padre celeste: perdona loro non sanno quello che si fanno. Soltanto voi potete allontanare i castighi che sovrastano al popolo bestemmiatore. Voi avete il dovere di riparare; e di attingere forza nella S. Eucarestia per preparare un popolo non già destinato per le sue bestemmie alla punizione di vivere ramingo e senza patria, ma sibbene un popolo destinato ad espandersi, apportatore al mondo della civiltà di Cristo, della civiltà di Roma, civiltà di cui Cristo è romano.

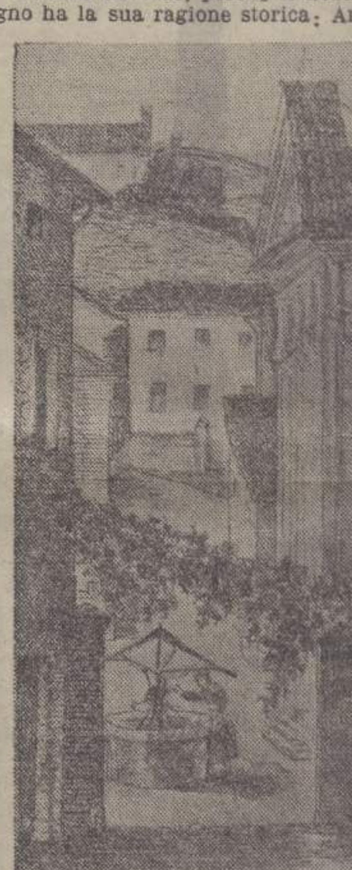
Prossimamente verrà pubblicato l'orario e la modalità della nostra manifestazione; preparatevi a qualche sacrificio, lo vuole la religione, lo esige il bene della Patria e S.A. l'Arcivescovo nostro già vi benedice.

Centrale, il vecchio paese

THIENE, luglio

«Pax tibi marce» il leone alato dipinto a fresco sul fianco della casa canonica di Centrale, va scomparendo. Il tempo ha rosicchiato il libro e, profittando della disattenzione degli uomini, cancellerà anche il resto.

Peccato davvero, perchè il nobile segno ha la sua ragione storica: Ancora



Scorcio di paese

un'ala rimane e la bella testa, che oggi pare occupata a guardare con intelligenza, i coloni, che trebbiano a tutto andare, proprio lì di fronte sul sagrato accanto alla chiesa.

Sparito il gigantesco S. Cristoforo dipinto sulla canna del vecchio campanile, demolito, perchè pericolante.

Tutto si muta, tutto si evolve, sparirà anche l'antico pozzo? L'igiene anzitutto. Speriamo che ciò non avvenga poichè l'ingegnere cav. uff. Adelchi Zuccato, saprà certamente conciliare le ragioni igieniche con l'estetica.

Del resto questo vecchio paese ha una sua particolare fisionomia, che non si muterà ed anzi quel poco che si vede di rifatto o di ridipinto, ti urta come il vedere le faccie di certe donne attempate, coperte di manteche e di belletti.

Meglio quindi conservare la sue caratteristiche.

Intanto oggi il rustico mulinello del pozzo funziona egregiamente e l'acqua fresca è portata a dissetare gli affaticati che lavorano di lena attorno alla macchina accanto alla chiesa. L'acqua è limpida ed è preferita all'altra della vicina fontana, all'una ed all'altra, noi abbiamo preferito il vinello della vicina osteria... non si sa mai... ragion d'igiene, da qui si vede la piazza di scorcio, il pozzo e udiamo il traffico che si svolge di là della chiesa.

TEATRO DELL'ARENA

24 luglio: prima di "Nabucco,,

VERONA, 9 matt.

Con il calendario — e sarebbe più esatto dire con il lunario alla mano, perchè l'alleanza è stretta anche col tempo meteorologico — gli organizzatori della XXII stagione lirica all'Arena non lasciano un minuto di pausa alla loro giornata di lavoro. Ormai trasferite le masse corali e l'imponente folla di comparse sulla grandiosa piattaforma scenica dell'anfiteatro, maestri ed esecutori lavorano sul buon terreno del successo.

La prima di *Nabucco*, che darà inizio alla stagione — con l'intervento di una rappresentanza del Governo e di eminenti personalità dell'arte e della critica — avrà luogo la sera del 24 luglio, sotto la direzione del maestro Franco Capuana; ma uno sguardo agli allestimenti scenografici e al complesso della preparazione artistica nei diversi settori, dà certezza che l'atmosfera inaugurale è già in atto a quindici giorni dalla grande manifestazione di apertura e che la bacchetta animatrice del maestro direttore metterà in moto, verso l'applauso di trentamila persone e verso il trionfo, un meraviglioso meccanismo già pronto ai suoi cenni: un capolavoro di tecnica e d'arte, che riafferma il sigillo di un primato universalmente riconosciuto agli spettacoli dell'Arena.

Una riunione a Montecatini
del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia

MONTECATINI, 9 sera

Nell'aula magna del Palazzo Civico si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio dell'ordine Militare di Savoia.

Presiedeva S. E. il Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori-Giraldi ed erano presenti i membri: S. E. il Maresciallo Emilio De Bono, S. E. l'Ammiraglio Sirianni, il Generale Valentino Bobbio, il Gen. Carlo Ferrario, il Gen. Francesco Pricoli, e segretario il Gen. Gherardo Madaldi.

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24 per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Per il miglioramento della vita rurale

Si è tutti concordi nell'ammettere che il miglioramento complessivo della vita rurale è la premessa necessaria per mettere un freno all'inurbamento e per rendere più gradita la vita della campagna agli agricoltori ed agli alpigiani. La conclusione è questa evidentissima: cerchiamo di migliorare la vita rurale. Ma si domanda: in che modo? con quali mezzi? con quale programma?

Di questo si è occupato il recente convegno tenutosi a Roma a questo scopo; le sue affermazioni, i suoi propositi meritano di avere un'eco nella stampa, nel pubblico affinchè più facile e più spedita sia la loro attuazione.

Si dice prima di tutto che bisogna continuare l'opera della bonifica e che questa deve avere scopi colonizzatori, cioè preparare i terreni e l'ambiente in modo che ci sia posto per i coltivatori e per le loro famiglie. Bonifica colonizzatrice è il punto di partenza di un'azione che tenda a mettere in valore la vita dei campi. Essa vuol dire terreni ben sistemati, case convenienti provviste delle odierne comuni comodità, e quindi attraente per chi vi deve abitare e svolgere la sua attività.

Il coltivatore deve contare su convenienti ed adeguate risorse; il problema economico si connette strettamente con quello sociale e morale. Non devono mancare congrui guadagni. Vi sono prodotti agrari che possono subire una trasformazione industriale e procurare così un notevole vantaggio al bilancio domestico.

E' questa un'opera importante da farsi. Accade che prodotti agricoli non trasformati sono poco ricercati, si stenta a venderli e non recano sensibile vantaggio al coltivatore. Questi stessi prodotti presi, trasformati industrialmente acquistano un pregio particolare e significano un bel sollievo al bilancio domestico.

Questa lavorazione industriale dei prodotti agricoli non è cosa facile; essa va considerata attentamente, sia dal punto di vista della trasformazione, come dal punto di vista del commercio, cioè della vendita dei prodotti trasformati. Bisogna avere l'occhio aperto all'una ed all'altra cosa. Nè qui si esaurisce un programma qualsiasi di miglioramento della vita rurale; occorre rivedere i rapporti contrattuali, cercare di elevare la condizione di chi presta la sua opera. Questo è uno dei punti più delicati: il lavoratore della terra che offre il suo lavoro deve avere un certo tenore di vita conveniente, deve potere vestirsi secondo la sua condizione, avere una mensa modesta ma provvista del necessario. Ciò dipende dal compenso del suo lavoro, dai suoi guadagni; se questi sono miseri, insufficienti il lavoratore sarà costretto a mangiare un cibo scarso, a vestirsi grossolanamente. I guadagni provengono dai contratti di lavoro, ecco perchè il convegno di Roma ha richiesto che i rapporti contrattuali siano riveduti. Ci vuole un senso di equità e di larghezza, uno spirito di vera collaborazione di classe.

Il buon trattamento del personale lo rende più contento, più paziente, più disposto al lavoro. Queste considerazioni non devono essere estranee ai proprietari di terra, e li renderanno più pronti a qualche rinuncia ed a qualche sacrificio.

E' pure opportuno il richiamo che il convegno ha fatto circa l'opportunità che i proprietari rivolgano una parte dei loro redditi a migliorare le case. Ci sono abitazioni rurali che hanno un estremo bisogno di essere restaurate, sia perchè il contadino deve avere una casa conveniente, sia perchè la odierna politica edilizia rurale induce a tali provvedimenti.

Non si vuol dire che un programma come quello illustrato abbia la virtù di produrre dei miracoli; ma l'insieme di questa azione avrà certo per effetto un notevole miglioramento della vita compagnuola ed un maggior attaccamento ad essa del ceto lavoratore.

Alessandro Cantono

La lotteria dei milioni
e le sue amarezze
Cariaggi è ancora a Roma

ROMA, 9 sera

Il Cariaggi, che continua a rimanere a Roma, si è chiuso nel più assoluto riserbo, avendo rimesso la questione nelle mani dei suoi legali.

Intanto, mentre il neo milionario Cariaggi si trova alle prese col fisco, una notizia di attualità è quella che il prossimo regolamento generale che contemplerà le tre Lotterie di Tripoli, Merano e dell'Esposizione, a cominciare da quest'ultima conterrà specificamente l'esenzione da qualsiasi tassa di ricchezza mobile.

Tanto la famiglia Cariaggi, quanto la famiglia Polvani continuano a sostenere le tesi nettamente opposte.

La famiglia dell'autista Carlo Marri ha fatto le seguenti dichiarazioni a proposito di una affermazione di Alfredo Cariaggi comparsa in alcuni giornali e secondo la quale anche lo autista Marri di Cortona avrebbe in una dichiarazione giurata sostenuto i presunti diritti del Polvani.

« Non è affatto vero — han detto la madre e la sorella del Marri — che sia Carlo Marri di Cortona l'autista dichiaratosi in favore di Pierleone Polvani: si tratta invece dell'autista Carlo Meoni ».

Questa affermazione è appoggiata del resto dal fatto che il Marri era in amichevoli ed intime relazioni col Cariaggi e che fu proprio lui a gioire per primo della fortuna toccata all'amico. In una lettera del Marri alla famiglia questi sostiene inoltre che non si sarebbe affatto occupato della vertenza tra il Polvani e il Cariaggi.

Cantiere di Kiel in fiamme

BERLINO, 9 sera

A Kiel in un cantiere delle officine tedesche si è sviluppato un grave incendio che ha distrutto quasi interamente un edificio adibito a laboratorio. I danni sono considerevoli.

I treni popolari
del 17 corrente

ROMA, 9 sera

Viene comunicato l'elenco dei treni popolari per il giorno 17 corr. Esso comprende treni: da Torino a Bardonecchia, a Susa, a Varallo, a Venezia, ad Acqui, a Genova, ad Alassio, a Barge, a Torre Pellice; da Chivasso a Orta M. A.; da Biella a Genova; da Novara a Como e a Rimini; da Varallo a Venezia; da Alessandria ad Acqui; da Saluzzo a Genova; da Aosta a Pre S. Didier; da Milano a Torino, a Portoceresio, a Luino, a Bergamo, a Desenzano, a Venezia, a Rimini, a Roma, a Livorno, a La Spezia, a Genova, a Ventimiglia; da Brescia e da Bergamo a Genova; da Cremona a Finale Ligure e a Venezia; da Casalbuttano a Venezia; da Treviso, da Trento, da Verona, da Bassano del Grappa, da Belluno a Venezia; da Vicenza e da Schio a Venezia;; da Trieste a Venezia, a Udine, a Tarvisio e a S. Daniele del Corso; da Bologna a Venezia, ad Ancona, a Roma e a Pracchia; da Udine a Tarvisio: da Piacenza a Bologna; da Rovigo a Chioggia; da Firenze a Livorno, a Viareggio, a Porretta Terme, a Venezia e a Rimini; da Castelnuovo Garfagnana a Roma; da S. Giovanni Val d'Arno a Roma; da Arezzo a Castiglione del Lago; da Rimini e da Fabriano ad Ancona; da Genova a Savona, a Santhià, a Pallanza, a Domodossola e a Venezia.

Altri treni popolari saranno allestiti da Perugia ad Ancona, da Ascoli Piceno a S. Benedetto del Tronto; da Roma a Vicenza e Venezia; da Roma e da Bari e da Foggia ad Ancona.

Il giorno 18, per coloro che alla domenica non sono liberi dal lavoro, ci sarà un treno da Firenze a Livorno e a Viareggio.

Il caloroso saluto a S. E. Alfieri
dei delegati italiani e tedeschi
al Congresso internazionale del teatro

ROMA, 9 sera

Al Ministro Alfieri è pervenuto da Londra il seguente telegramma:

I delegati tedeschi e italiani al Congresso internazionale del Teatro di Strattford, fieri del riconoscimento di 16 Nazioni per i risultati magnifici ottenuti nel campo del Teatro per il popolo, riuniti in cordiale fraternità, inviano un reverente pensiero al Duce e saluti fascisti a V. E. — *Koerner, De Pirro, Muethel, Gherardi, Strohna.*

IL GIRO DI FRANCIA

La giornata dei bilanci
nell'intertappa di Royan

ROYAN, 9 sera

(m. a.) *La sosta in questa ridente cittadocula balneare, arcuata a mezzaluna sul mare, ci ha donato un calmo riposo. Tutta l'umidità che in questi giorni ha penetrato le nostra ossa e sopratutto quelle dei corridori, è stata liquidata da una buona dormita e da qualche bicchiere di vino generoso.*

Ieri sera, dopo gli intermittenti rovesci d'acqua (ne abbiamo contati nove, di acquazzoni, nella tappa di ieri) un tramonto di fuoco adagiato su nuvole rosate è venuto a porre tregua, per una giornata, alle fatiche dei corridori.

Dopo l'arrivo, abbiamo fatto la consueta —visita serotina ai nostri « azzurri » che, assieme agli spagnoli e ai francesi, si sono stabiliti in un lussuoso albergo, distante appena trenta metri dal mare.

La tavolata degli azzurri è rumorosissima. C'è grande allegria e ancor più grande appetito. I camerieri corrono avanti e indietro per riuscire a servire questi formidabili divoratori che non si accontentano di una porzione, ma spesso e volontieri bissano e anche triplicano la dose. C'è a servire anche un cameriere italiano che si fa in quattro per accontentarli, tanto è contento di trovarsi a contatto coi campioni azzurri.

Delusioni del "Patron,,

Il vento salmastro che spira dall'Oceano in tempesta, ha scacciato dal cielo le nubi ed ora la volta celeste è tutta punteggiata di stelle.

Mentre parliamo coi nostri campioni, dalla finestra del salone da pranzo spira una arietta deliziosa, che porta sino a noi il frastuono sonoro dei carri pubblicitari misto a quello mugghiante delle onde che si sfaldano contro la terra.

I « ragazzi » stanno tutti benissimo. Vicini, che ha avuto incidenti nella prima frazione della tappa ed è ritornato in gruppo dopo pochi chilometri, grazie a un superbo inseguimento, si sente in forma perfetta.

Egli ci dichiara che nelle prime tappe ha faticato molto, ma che ora si sente forte e sicuro di imporre la sua classe nelle tappe di montagna.

Bartali è freschissimo e, dopo le arzigogolate tappe di pianura, farà vedere quello di cui è capace « la sfinge del Giro ». Gino è contentissimo, come del resto tutti gli altri italiani, del risultato delle tappe percorse e non chiede nulla, all'infuori che le cose vadano di questo passo fino a Pau. Tutti gli altri azzurri stanno bene e solo Bergamaschi accusa qualche dolore al ginocchio destro.

La tappa a spezzatini di ieri non ha provocato quella combattività che il « Patron » desiderava e sperava.

Povero vecchio Desgrange! Cerca in tutte le maniere di rendere vivace e scintillante questa trentaduesima edizione del suo « Giro », che sembra riflettere gli anni e gli acciacchi del suo settantatreenne padrone.

Anche nella tappa di ieri abbiamo registrato la lunga dormita con volatina finale nelle due prime frazioni e una convulsa conclusione epilettica nella terza.

Si vede che è destino che le tappe di pianura rappresentino una nullità dal punto di vista agonistico, spettacolare e anche organizzativo, malgrado gli accorgimenti e i piani degli organizzatori.

Per gli italiani la gara fino ad oggi è andata benissimo. Non sgranate tanto d'occhi, non meravigliatevi, perchè è così. Certamente parecchi lettori avranno sperato in qualche colpo di scena azzurro o almeno in qualche affermazione vittoriosa nelle volate. Ma queste non sono indispensabili quando si ha di mira un traguardo molto più importante e si è ben decisi a eseguire totalmente un piano tattico prestabilito.

Agli italiani interessa anzitutto e sopratutto che il « Tour » sia vinto da un azzurro, e di conseguenza non prendono di mira i successi parziali. Se anche i levrieri non riescono ad animare e rendere scoppiettanti questi tratti pianeggianti; se il clima incandescente della battaglia non si verifica, potrà dispiacere a Desgrange e ai suoi amici, ma a noi non interessa per niente.

Il pericolo maggiore per gli italiani, rappresentato da queste tappe di pianura, è quasi superato e scomparso.

Bilancio attivo

Gli avversari hanno acceso le polveri per provocare battaglia e guadagnare così preziosi minuti. Ma il loro guadagno a bilancio parzialmente chiuso, è ben magro; infatti il distacco di Vicini è di 4'40" e quello di Bartali di 6'12", mentre gli altri migliori italiani sono distanziati di pochi minuti.

D'altra parte, gli avvantaggiati sono tutti corridori che — se si escludono Magne e Goasmat forti arrampicatori — filano magnificamente sulle strade diritte e liscie, ma che schianteranno di colpo quando avranno da digerire piccole montagnucole, quali il Colle d'Aubisque, il Tourmalet e il Portet e le durissime rampe nodose delle Alpi.

La prossima settimana siamo dunque certi di vedere eliminati questi minuti dalla colonna passiva e di allinearne molti di più nel conto attivo, dato che i nostri ragazzi sono in continuo miglioramento di efficienza e di rendimento.

I nostri atleti aspettano dunque i Pirenei e le Alpi, per dare la stura ai loro mezzi, per rendere tutte le tappe scoppiettanti di scatti, zampillanti di fughe, laureate di vittorie.

Un collega italiano ci diceva ieri che le tappe di pianura sono create e disputate apposta per i menestrelli del giro, per gli uomini che ammutoliscono quando è necessario cantare sulle righe della sinfonia.

Dei singoli corridori non ho nulla da dirvi; anche quel « pazzo pedalante » di Schulte non mi ha impressionato gran che.

Del resto non è neppur possibile dare un giudizio su di essi, dato che fino ad ora non hanno avuto modo, o voglia che è lo stesso, di dimostrare le loro qualità, la loro efficienza e il loro grado di preparazione.

I colleghi e i tecnici francesi giudicano che il successo finale ha molta probabilità di essere carpito da Bartali, che qui è chiamato « l'aquila della montagna » e la « sfinge del Tour », oppure da Vicini e Martano, le cui forme sono giudicate perfette.

Ci è stata passata, dall'Ufficio Stampa del Tour, una curiosa statistica che informa che la media dell'età dei corridori delle diverse nazioni partecipanti al « Giro » è la seguente: Italia, 24 anni e 11 mesi; Francia, 26 anni e 3 mesi; Germania, 26 anni e 6 mesi; Belgio, 24 anni e 11 mesi. Il peso medio dei corridori, risulta (almeno per ora) il seguente: Italia Kg. 73.500; Francia Kg. 60,500; Germania Kg. 72,500; Belgio Kg. 72. L'altezza media è la seguente: Italia metri 1,72; Francia m. 1,72; Germania m. 1,74; Belgio m. 1,71.

La giornata di sosta

Dopo le chiacchiere della tavola, siamo usciti a fare quattro passi sulla spiaggia; è già incominciata la bassa marea, il mare si calma e le onde ritirandosi, lasciano scoperta una lunga striscia di sabbia bagnata e luccicante. La passeggiata è breve, data l'aria frizzante e dopo una diecina di minuti i corridori rientrano, e Girardengo, dopo averli posti a dormire, li rinchiude in camera e porta con sè le chiavi. Al buon « Gira » interessa che i suoi ragazzi dormano molto per rinfrancarsi e essere pronti per la quinta fatica del « Tour ».

Stamane — finalmente, il tempo ha cambiato viso e il sole è padrone assoluto del cielo; il mare che si distende innanzi all'albergo è liscio e calmo, con il suo opaco color cannella.

Fino verso le 10 il « Comando Generale » del Tour è rimasto immerso nel più assoluto silenzio. Si vede che tutti sentivano il bisogno di un po' di riposo. A poco alla volta, a gruppetti, i corridori sono usciti sulla spiaggia e sciamano per la città. Gli azzurri sono usciti per ultimi, dopo le 11, accompagnati da Girardengo e, anzichè dirigersi verso la spiaggia o stazionare dinanzi agli alberghi come i colleghi stranieri, si imbarcano per un giro automobilistico nella città e nei dintorni.

A pranzo allegria e appetito formidabile. Nel pomeriggio, una lunga passeggiata sulla spiaggia, una breve sosta al campo di tennis e poi a rapporto da « Gira ».

Mentre vi telefono i corridori azzurri, che hanno ultimato la cena, stanno per essere messi a riposare dal saggio Girardengo, che si preoccupa che domani i suoi polli siano freschi per sostenere i tre ultimi attacchi delle tappe pianeggianti. Z

CALCIO

I quarti di finale
della Coppa Europa

Superato di slancio il primo turno, tre squadre italiane, il Genova, l'Ambrosiana e la Juventus, disputeranno domani la prima fase dei quarti di finale di Coppa Europa. Sono partite facili e difficili nello stesso tempo; partite facili perchè i primi incontri hanno dimostrato la saldezza delle squadre Italiane; partite difficili perchè gli avversari messi sull'avviso, non lesineranno sforzi per imporsi. La Juventus, fra le tre, sembra avere il compito più facile. Il primo turno l'aveva messa di fronte all'Hungaria, sei nazionali, e la superiorità bianconera è stata, forse ci esprimiamo con un eufemismo, schiacciante. Ora il nuovo avversario è il Kladno, compagine boema solida, positiva ma per niente trascendentale. Basterebbe un semplice confronto indiretto per far risultare l'assoluta superiorità Juventina: abbiamo infatti già visto la facilità con cui la squadra Torinese si è sbarazzata dell'Hungaria: vediamo ora invece che il Kladno ha sudato parecchio per imporsi contro l'Hask di Zagabria, undici molto modesto. In fatto di formazione la squadra Boema ha dimostrato di possedere una buona difesa, e ciò poteva essere uno scoglio per Gabetto e C., ma gli ultimi fatti hanno messo in luce un Busidoni ala di classe ed un Buscaglia uomo a tutto fare, e con l'ausilio di questi la linea di punta segna a ripetizione. In fatto di resistenza la Juventus non ha timore. Quindi i bianco-neri supereranno anche il secondo turno. Auguri!

Il Genova si sarà forse spaventato nel vedere il nome del suo prossimo avversario, poichè infatti, un certo Rapid ha sempre dato filo da torcere ai rosso-bleu; ma quello era un Rapid che ora è scomparso; quello odierno è qualcosa di meno, è solo campione di Rumenia. E' atteso con grande curiosità, specie dopo il successo del Ripensia contro il Milan, ma pensiamo che sia una curiosità benevole, simile a quella che spinge alla visione dei cosidetti fenomeni, che sono tali, ma sono innocui. Infatti la quadratura del Genova è ben diversa da quella del Milan, e se è pur vero che anche i rosso-bleu hanno i loro periodi di smarrimento, questi non dovrebbero avvenire ora che tanti esempi sono già avvenuti. Perciò anche al Genova assegniamo il favore del pronostico.

L'Ambrosiana avrà invece, lunedì, un osso assai duro da rodere. Infatti dovrà recarsi a Praga per incontrare la Slavia, squadra dal passato fulgido e dal presente assai positivo. Le difficoltà dell'Ambrosiana risiedono sopratutto nell'ancora regnante incertezza riguardo la formazione; infatti, ammessa per quasi certa la presenza di Campitelli, Olmi non potrà giuocare, sì che il suo posto sarà tenuto ancora da Meneghello. Resisterà il giovane medio-centro? Dalla risposta di questo interrogativo può dipendere lo esito della partita. Speriamo sia una risposta favorevole.

MOTOCICLISMO

Il circuito del Lario

Le tre giornate di prove ufficiali hanno dimostrato la combattività dei nostri corridori e il grado di preparazione delle marche nazionali che affrontano la gara di domenica prossima con i più progrediti modelli di macchine da corsa e con la motociclette della produzione di serie.

Si avranno dunque sul Lario tutti i nostri corridori, dai più famosi, come Tenni, Aldrighetti e Pagani, che hanno entusiasmato i pubblici forestieri nelle più importanti corse motociclistiche del mondo ai più giovani che tentano per la prima volta, nella disputa del Trofeo della Valassina una loro clamorosa affermazione e l'industria italiana al gran completo, dalla Guzzi alla Bianchi, dalla Gilera alla Benelli, dalla M. M. alla Sertum. Nè gli appassionati di tecnica rimarranno delusi che sul rinnovato circuito del Lario verranno impegnate le nostre macchine da corsa più veloci, come la quattro cilindri col compressore Gilera, la Guzzi bicilindrica e la moderna e rapida Benelli monocilindrica nella classe 250, nonchè la nuova 350 M.M. che ha riaffermato la supremazia della motocicletta italiana in una classe che sembrava divenuta il rifugio delle superstiti macchine straniere.

Gli organizzatori hanno compiuto tutti gli sforzi possibili perchè ogni valore in campo venga riconosciuto attraverso un premio opportuno, così il Trofeo del Ghisallo sottolineerà il pregio del giro più veloce assoluto e il Trofeo del Turismo Lariano metterà in luce il buon comportamento sul percorso totale della macchina senza compressore. Le Coppe Isacco Mariani e Aldo Pigorini premieranno i giovani che si cimentano con fresco ardire nella dura battaglia.

Il programma della grande giornata della motocicletta s'inizia alle ore 9.30 precise con la gara delle motociclette di serie con motore di 250 e 500 cmc. per la disputa del Trofeo della Valassina e Coppe Mariani e Pigorini. Questa gara che ha raccolto un numeroso e valido lotto di corridori della seconda e terza categoria si svolgerà su due giri del percorso per un totale di km. 72.

Alle ore 12.30 avrà inizio la seconda gara per la disputa della quarta prova del campionato d'Italia, e del VI Gran Premio del C.O.N.I. dell'XI Gran Premio dell'Industria, del I Trofeo Lariano e del Gran Premio del Ghisallo e si svolgerà sopra sei giri del percorso per un complessivo di km. 216. Tanto nella prima gara che nella seconda sarà data la partenza in linea sul rettilineo di Valbrona.

Il pubblico potrà gustare da ogni punto del percorso lo spettacolo della corsa e seguire i suoi sviluppi, a Valbrona dove sorge una tribuna, alle Scale del Ghisallo dove si concentra annualmente una grande massa di pubblico e ad Onno che accoglie numerosi spettatori saranno messi in funzione degli altoparlanti che comunicheranno tempestivamente le fasi della gara.

In tutte le classi di macchine e nelle diverse categorie si possono prevedere incontri molto interessanti e come è stato giustamente osservato attraverso il percorso del Lario emerge il valore e la capacità dei guidatori, perciò il pubblico non si entusiasmerà soltanto alle gare dei campioni più famosi ma anche a quelle di tutti i corridori che possono vantare una brillante esperienza e che animeranno la lotta nelle singole categorie.

La sportività delle marche ha prevalso sulle stesse inevitabili esigenze tecniche e non vi è dubbio che alcune macchine si trovano sul Lario più avvantaggiate di altre, ideate e costruite per la velocità pura.

La marca pesarese Benelli che si era preparata con tutto l'impegno per affrontare nel modo più efficace la prova, si presenta alla corsa seriamente minorata: Amilcare Rossetti, il campione sul quale poggiavano molte e ragionevoli speranze è caduto in allenamento e feritosi alla mano, si trova nella impossibilità di partecipare, anche Soprani non è in grado di prendere il via e la Benelli viene così ad essere difesa soltanto da Martelli che sarà tuttavia alla guida di una macchina velocissima.

Molto attese sono le prove della Gilera col compressore, del terzetto della Bianchi e della Guzzi bicilindrica nella 500. Tutti gli sguardi si appuntano su Tenni Omobono che parte nettamente favorito nella maggiore categoria, mentre nella 250 Pagani e Sandri sono additati come i probabili vincitori della 250.

Tutti i pronostici di questa gara sono molto azzardati perchè il Lario cela più di ogni altra corsa nel suo svolgimento l'incognita del vincitore.

Nella classe 350 l'iscrizione della Scuderia Maremmana è venuta ad animare la corsa e tanto Bonazzi che Mangione avranno accaniti avversari per conquistare il primato.

Non va trascurata la presenza di Chiesa, Nocchi e Barnardoni nella classe corsa, mentre nelle macchine di serie Ugo Prini, quattro volte vincitore del Lario, e rivelatosi nella recente prova dei tre giorni dell'Harz, in ottimo forma, saprà contrastare con accanimento i valorosi avversari come Silvio Vailati, Nacchi, Villa, Masserini che ravvivano la lotta nella seconda categoria, mentre nella terza categoria il gruppo delle giovani promesse non mancherà di dare una brillante dimostrazione di combattività.

La vendita dei biglietti si è già iniziata presso la sede dell'A. M. di Milano, Corso Sempione 25 e come è noto tanto le Ferrovie nord Milano che la Compagnia Lariana di Como hanno predisposto servizi cumulativi per recarsi nel modo più agevole e rapido sul circuito e farne ritorno.

Crollo di primati
a Montlhéry

PARIGI, 9 sera

Stamane alle 10 è terminato il tentativo, effettuato a Montlhéry, contro i primati del mondo di velocità e di durata organizzato da undici ufficiali designati dall'Esercito, che pilotavano una motocicletta Gnome e Rhone di 750 cmc..

In otto giorni sono stati battuti i seguenti primati:

4000 chilometri alla media di chilometri 116,260; 3000 miglia alla media di Km. 116,390; 5000 chilometri alla media di Km.116 ,420; 48 ore alle media di Km. 112,074; 4000 miglia alla media di km. 113.540; 5000 miglia alla media di km. 113.852; 72 ore alla media di km. 113.980; 10.000 chilometri alla media di km. 114.720; 4 giorni alla media di km. 114.550.

Inoltre sono stati stabiliti sette altri nuovi primati:

5 giorni alla media di chilometri 112.660; 15.000 chilometri alla media di km. 112.954; 10.000 miglia alla media di km. 113.040; 6 giorni alla media di km. 112 e 985; 7 giorni alla media di km. 112.360; 20.000 chilometri alla media di km. 112.399 e 8 giorni alla media di km. 112.055.

Gli undici ufficiali dell'Esercito si sono alternati al comando della motocicletta.

PUGILATO

I propositi di Schmeling

PARIGI, 9 sera

Il redattore di un giornale della sera si è recato a Cherbourg per incontrare Max Schmelling che a bordo del transatlantico « Bremen » ritorna in Germania Il giornalista ha trovato il pugile tedesco coricato nella sua cabina.

— Sto meglio, — ha detto Schmeling, — ma non sono ancora completamente guarito e non appena giunto in Germania entrerò in una clinica. Non contesto regolarità del colpo di Joe Louis, ma ho pure il diritto di dire che è stato un colpo felice per lui e, ahimè, disgraziato per me.

Il giornalista ha poi chiesto a Schmeling se continuerà ancora nella sua carriera pugilistica.

— Non ne so nulla, — ha risposto Schmeling. — Non sono certo le offerte di combattimenti che mi mancano. Prima di partire mi è stato proposto di incontrare nel settembre prossimo Braddock o Tommy Farr. Non ho ancora dato la risposta perchè bisogna anzitutto che guarisca completamente. Dovrò anche ottenere il consenso di mia moglie che da parecchio tempo insiste perchè abbandoni la carriera.

NUOTO

Un nuovo primato

Il nuotatore Ernesto Ravera, della sezione nuoto del « Guf » Milano, ha stabilito ieri alla piscina « Cozzi » il nuovo primato italiano sulla distanza di m. 100 sul dorso, segnando il tempo di 1'12"8 (primato precedente: De Zucco, 1'12"9).

Assistevano al tentativo i cronometristi signori Mazier, Trizzini, Besio e gli ufficiali di gara della F.I.N.

Cadavere rinvenuto
in un campo di granturco

FROSINONE, 9 sera

Si ha notizia da Pontecorvo che Tommaso Tanzi, sessantaquattrenne, contadino benestante è stato trovato morto in un campo di granturco. Quantunque il cadavere presenti alcune traccie di unghie, non si può tuttavia determinare la causa della morte del Tanzi, al corpo del quale è stata praticata l'autopsia.

Manovre aereo-navali
americane nell'Alaska

SEATTLE, 9 sera

24 nuovissimi aerei da bombardamento, recanti a bordo 150 uomini, sono partiti per l'Alaska dove li raggiungeranno domani altri 13 apparecchi per iniziare le manovre tattiche combinate con quelle della squadra navale. Si tende con ciò a famigliarizzare gli equipaggi alle condizioni aeree dell'importante zona strategica.

VARIE DALL' ESTERO

In un articolo posto nella prima pagina la « Neue Zurcher Zeitung » di Zurigo prende motivo dal Congresso internazionale del dopolavoro per esultare questa provvida iniziativa.

Si annuncia che entro quest'anno saranno costituiti a Nyirad (Ungheria inferiore) grandi impianti industriali per lo sfruttamento dei cospicui giacimenti di bauxite dai quali nei primi 5 mesi del 1938 con mezzi limitati sono stati estratti 1.144.360 quintali di minerale.

Secondo le prime stime ufficiali il raccolto del frumento ammonterà in Romania a 494.000 vagoni. La media del raccolto per ettaro è superiore a quella verificatasi nel decorso anno.

Ad Atene è giunta la Principessa Olga di Jugoslavia consorte del Principe Reggente Paolo accompagnata dalla madre Principessa Elena.

A Salonicco sono stati arrestati 15 comunisti di cui 10 allievi dell'Accademia magistrale e 5 alunni di Liceo costituenti cellule d propaganda comunista nelle scuole.

ARATE LE STOPPIE

Noi Vi aiuteremo a rivestire il terreno per il secondo raccolto, offrendoVi:

CAVOLIFIORI
CAVOLICAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI, ecc.
GRANOTURCO PER SEMINA

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

Vini ammalati

torbidi, fiacchi, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse, o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo

Dott. R. Tommasi - Schio

oppure: Vicenza, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

CUCINA economica cm. 110x70 quasi nuova vende Serazzi San Felice 23 secondo.

INFORMAZIONI PRIVATE - abbonamenti informazioni commerciali. Rivolgersi: «ARGOS», Maggiore 34 - Bologna.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Direzione Generale in Siena
Aperto nel 1625

SEDE in SIENA
FILIALI in: AREZZO - CARRARA - FIRENZE - GROSSETO - LITTORIA - LIVORNO - LUCCA - MASSA - NAPOLI - PISA - PISTOIA - PERUGIA - ROMA - TERNI - VITERBO
e in altre 230 Piazze della
TOSCANA - UMBRIA - LAZIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO
ESERCIZIO DEL CREDITO FONDIARIO E AGRARIO

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"
Tassoni
TIPICA CEDRATA DEL GARDA
e' buona e fa bene
CEDRAL TASSONI - SALÒ

VILLEGGIATURA NELLE DOLOMITI

CASA «P. G. FRASSATI — CAMPITELLO (Trento) — per giovani e sacerdoti. Rette: da Lire 11,50 a Lire 23,—
«PENSIONE DOLOMITI» — CAMPITELLO — Pensione familiare alle dipendenze della Casa Frassati. Rette: da Lire 25,— a Lire 29,—
«PENSIONE VILLA AVISIO» — CANAZEI — Posizione isolata e tranquilla. Rette: da Lire 25,— a Lire 29,—
Per informazioni e prenotazioni: "Casa P. G. Frassati,, - Campitello di Fassa (Trento)

Il Attendamento Studentesco dello "Studium Christi,,
Ritorto - Madonna di Campiglio 1700 m. (Trento)

Studenti *Nel cuore delle Dolomiti di Brenta, tra pinete e panorami fantastici la vita dell'attendamento sarà di sano e gioioso ristoro e offrirà preziose esperienze e profonde impressioni.*

Chiedere informazioni allo « STUDIUM CHRISTI » V. Flaminio Ponzio N. 2 ROMA.

Quota L. 14 al giorno. Riduzioni ferroviarie del 50%

RECOARO TERME
Alt. m. 500 — Prov. Vicenza

RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per la malattia del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
CONSULENZA GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 % DA TUTTE LE STAZIONI.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico — Azienda di cura — Recoaro — Ente turistico — Vicenza.

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =

RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento I° ordine

Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

DOMENICA 10 LUGLIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 157

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

In Estremo Oriente

L'offensiva delle navi nipponiche
nel settore di Hankau

SCIANGAI, 9 sera

In seguito alle iniziate operazioni militari con obbiettivo Hankau, le autorità con obbiettivo Hankau, le invitato le navi da guerra estere che si trovano sullo Yang-Tze, a ritirarsi dal tratto compreso fra Whang Shi Kong e Kiu Kiang, e annunziano che la navigazione sul fiume è stata chiusa a Wuhu per tutte le navi estere finchè non saranno state ristabilite condizioni di sicurezza.

Le stesse autorità giapponesi hanno ripetuto la richiesta di rendere possibile l'identificazione di navi da guerra straniere mediante verniciature a colori vivi. Ciò allo scopo di permettere ai piloti dell'aviazione nipponica di riconoscere con sicurezza e con facilità la nazionalità delle navi stesse.

Sono stati anche consigliati i Consoli stranieri a provvedere perchè i rispettivi sudditi — in previsione del bombardamento di Kiu Kiang e di Whang Shi Kong — siano concentrati in località sicure.

Si precisa intanto che i dirigenti delle aziende commerciali inglesi a Sciangai hanno chiesto alle autorità consolari britanniche, a quanto viene riferito, di concedere scorte armate con mitragliatrici alle navi inglesi perchè possano difendersi contro i pirati la cui attività è considerevolmente aumentata durante le ultime settimane.

Armatori inglesi riferiscono infatti che in molti casi i pirati cinesi si piazzano a bordo delle navi come viaggiatori e poi in alto mare affrontano l'equipaggio e occupano la cabina della radio per potere con maggiore agio realizzare il loro programma.

La cannoniera fluviale britannica *Aphis* ha già ricevuto istruzioni per la protezione delle navi inglesi contro gli attacchi dei pirati e ha già sventato un attacco.

Informano intanto da Hankau che i cinesi si danno da fare per opporre resistenza akiu Kiang e nei dintorni in seguito all'occupazione di Hanchang e di Hukau da parte delle truppe giapponesi. A Kiu Kiang sono stati inviati rinforzi, mentre si appresiano fortificazioni per contrastare la marcia dei giapponesi contro Hankau.

Il portavoce locale delle Autorità giapponese militare e navale, ha annunciato che tutti i cinesi i quali avevano grandi industrie nella Cina centrale, nella zona, che si trova sotto il controllo nipponico, possono riprendere il lavoro, purchè le fabbriche siano dirette, oltre che da cinesi, anche da Giapponesi.

Le forze della marina nipponica sono sbarcate oggi ad Hukou, dopo avere liberato le acque del fiume da ampi campi di mine. Calorose manifestazioni di cameratismo hanno avuto luogo fra i marinai ed i soldati nipponici che avevano occupato la città fino dal 4 u. s., ai quali i camerati della marina hanno portato in dono numerosissime sigarette, di cui la truppa cominciava a scarseggiare in questi giorni.

La Russia intanto intensifica sempre più i suoi aiuti a Ciang-Kai-Scek.

Risulta, secondo informazioni di fonte giapponese, che i piloti e i meccanici russi attualmente in Cina ammontano ad almeno 500. I cinesi ripongono molte speranze nelle unità motorizzate fornite dalla Russia, che tra non molto dovrebbero raggiungere il fronte di battaglia. La Russia si guarda bene dallo sfidare apertamente il Giappone, ma incoraggia la resistenza cinese, assicurando i cinesi che più la resistenza si protrarrà e più essa interverrà indirettamente con uomini e con materiale. Agenti russi sono attivissimi nel cercare di provocare ribellioni e disordini in Manciuria. Stalin ha posto come condizione che la maggior parte dell'armamento fornito dalla Russia vada all'Armata rossa cinese, che, dopo aver vantato tanto la propria efficienza, continua a rimanersene lontana dai campi di battaglia.

Ciò ha già provocato una viva reazione nella stessa opinione pubblica cinese, la quale osserva amaramente che si dovrebbe finirla col fare la pubblicità all'Armata comunista, asserragliata nelle montagne, e ricordarsi di più di tante altre Divisioni cinesi che si sono lasciate massacrare. Ma un'Armata rossa cinese, sempre meglio armata, rappresenta per la Russia la garanzia della fedeltà di Ciang Kai-scek.

Si ha da Tokio, a proposito di armamenti navali, che l'*Agenzia ufficiale giapponese* evidentemente col consenso delle alte gerarchie navali, informa stasera che il bilancio della Marina per il prossimo esercizio finanziario si aggirerà sugli 800 milioni di yen, una parte dei quali sarà destinata a nuove costruzioni. L'*Agenzia* poi ammonisce che il Giappone, per il fatto di essere impegnato in Cina, non si lascerà superare dalle altre Potenze nel campo delle nuove costruzioni navali e che con tutta probabilità sarà obbligato a rivedere il proprio programma, qualora gli Stati Uniti e l'Inghilterra iniziassero la realizzazione di più ampi programmi costruttivi.

Goering si felicita
per l'intesa Italo-Tedesco-Nipponica

BERLINO, 9 sera

Goering ha ricevuto nella sua residenza estiva di Carinal i delegati della gioventù giapponese attualmente in visita nel Reich insieme a trenta capi della gioventù hitleriana che si recheranno a Tokio prossimamente.

Goering ha pronunciato alcune parole di benvenuto, felicitandosi dei rapporti di amicizia che uniscono i tre grandi popoli giovani del mondo, Giappone, Italia e Germania.

Le prime note della campagna
elettorale di Roosevelt

NEW YORK, 9 sera

I primi discorsi elettorali di Roosevelt riscuotono le polemiche intorno all'opportunità che il Presidente conservi nelle lotte locali la tradizionale neutralità. I roosveltiani invece approvano lo schieramento deciso del Presidente in favore dei fedeli sostenitori del suo programma. Da più parti si torna a parlare della possibilità di una terza candidatura di Roosevelt.

Accordi commerciali
italo-cecoslovacchi

ROMA, 9

Il Ministro degli affari esteri Conte Galeazzo Ciano e S. E. il Dott. F. Chvalkovsky ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia in Roma hanno firmato a Palazzo Chigi alcuni accordi interessanti gli scambi commerciali fra i due Stati.

Opera d'arte ceduta
dall'Italia alla Germania

ROMA, 9

Il Governo Fascista, in considerazione del personale interessamento dimostrato dal Fuehrer, Cancelliere del Reich, durante la sua visita a Roma per la statua greca del «Lanciatore del Disco» ottima replica di Discobolo di Mirona, esistente nel palazzo dei Principi Lancellotti, ha disposto che quell'importante opera sia ceduta al Governo del Reich quale testimonianza dell'amicizia che lega i due Paesi.

Sei minatori sepolti vivi

BERLINO, 9 sera

Sei minatori sono rimasti sepolti da una frana nella miniera Carolina, a Holzwickel, in Westfalia. Si dispera di poterli salvare.

I rapporti italo-britannici
e il problema spagnolo

LONDRA, 9 sera

L'Ambasciata dei soviett informa che ieri l'incaricato di affari Kagan comunicò a Lord Plymouth che il Governo di Mosca ha confermato l'adesione data personalmente dallo stesso Kagan martedì scorso al testo integrale del piano britannico per il consolidamento dei non interventi nella Spagna. Quanto al pagamento della quota parte a carico della Russia dei fondi delle spese occorrenti alle operazioni di spoglio dei combattenti stranieri da ambo le parti, il Kagan ha dichiarato che fin'ora non ha ricevuto istruzioni di versare alcuna somma. Egli ha aggiunto che il Governo di Mosca si riserva di pagare in un secondo tempo e cioè quando avrà motivo di ritenere che il suo denaro non servirà alle spese di casermaggio e di vettovagliamento degli invasori della Spagna democratica».

Oggi intanto i giornali dànno rilievo al nuovo colloquio avvenuto ieri tra il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore d'Inghilterra, Lord Perth.

Sul nuovo colloquio la stampa britannica, questa volta, non si abbandona ad induzioni come è il suo solito. I giornali però, si occupano quasi tutti della situazione in Spagna e dell'accordo italo-britannico per la correlazione che vi è tra essi.

E' notevole l'editoriale del *Times* che oggi va più in là della solita riaffermazione che il governo britannico desidera non meno di quello italiano di vedere l'accordo messo in atto, e sembra anzi suggerire una via di uscita dall'imbarazzo della presente situazione.

Dice il corrispondente del *Times* da Roma che i dubbi raccolti negli ambienti italiani sull'eventuale successo del progetto di ritiro dei volontari dalla Spagna sono espressi chiaramente da chi prevede ostacoli da parte di Barcellona e vede nuovi sintomi di torbidi nelle agitazioni delle sinistre francesi per ottenere la riapertura della frontiera dei Pirenei, nella campagna di Jouhaux per il boicottaggio commerciale dei Paesi che aiutano il generale Franco e nell'attività della stampa di sinistra tanto in Inghilterra quanto in Francia.

Il *Times* ammette che vi sono segni abbondanti di un nuovo periodo faticoso nelle relazioni internazionali, ed è chiaro che l'impossibilità del governo britannico ad aderire alla richiesta italiana di una pronta ratifica dell'accordo ha fatto sorgere nuovi dubbi a Roma, che le forze inglesi ostili all'accordo risulteranno un ostacolo troppo grave per Chamberlain, e ci si domanda di nuovo in Italia se l'accordo non fosse stato concepito come un mezzo conveniente per tenere tranquilla l'Italia fino a quando la Gran Bretagna sia abbastanza armata per dominarla.

« Questa convinzione — dice il corrispondente del *Times* — è stata indubbiamente la ragione della eccezionale amarezza dell'attacco contro la demoplutocrazia, pronunciato ad Aprilia. La stampa fascista ha ripreso il tono e la frase del Duce e non si avvede che nel denigrare la democrazia come tale, con una formula che copre destra e sinistra può irritare tutti gli inglesi e aumentare così il numero di coloro che in Inghilterra sono contrari all'Italia ».

Il corrispondente del *Times* fa osservare che la punta di questi attacchi è generalmente diretta contro la Francia; ma l'effetto è il medesimo e dunque si rende sempre più difficile contemplare una ripresa delle negoziazioni franco-italiane. Concetto che è ripreso anche dal *Daily Telegraph*, che soggiunge che molti italiani in posizioni responsabili sono convinti che dentro e fuori del Parlamento inglese vi sono molti inglesi che non vogliono vedere il Duce e Chamberlain realizzare l'accordo, e poichè questo movimento è più forte in Francia che in Inghilterra, si suggerisce che il governo britannico e i suoi amici dovrebbero usare della loro influenza sulla Francia per modificare questa diffidenza sulle intenzioni italiane.

Alle osservazioni del suo corrispondente romano, il *Times* fa seguire un editoriale il cui tono appare da un lato la ripetizione delle ragioni che il giornale medesimo aveva già esposto l'altro giorno, a giustificazione del *non possumus* di Chamberlain, ma da un altro lato sembra, come dicevamo sopra, suggerire una soluzione.

Il punto di vista italiano, scrive il *Times*, è perfettamente compreso a Londra, e nessuno più del governo britannico è dolente del ritardo nel realizzare l'accordo. Ma la ragione di questo è nei termini stessi dell'accordo, nella condizione a cui Chamberlain aveva assunto la responsabilità di negoziarlo. Le note scambiate fra il Conte Ciano e Lord Perth accettavano una « soluzione della questione spagnola come preliminare dell'entrata in vigore dell'accordo», e il Primo Ministro Chamberlain si era impegnato a questo davanti alla Camera, e ora egli non può più rimangiarsi le parole. Nè si può dire che il Governo britannico abbia in qualche modo mutato condotta perchè aveva fatto un accordo provvisorio che deve diventare definitivo quando una certa condizione sarà mantenuta, e questa condizione non è ancora stata mantenuta.

Pertanto, continua il *Times*, la causa italiana per una rapida ratifica è valida. Quando l'accordo era stato firmato, ambo le parti erano sotto l'impressione che una sistemazione in Spagna sarebbe stata imminente e sarebbe venuta con la vittoria di Franco. Ma appena il Patto di Roma è stato concluso, le forze di Barcellona hanno preso nuova vita, rinforzate senza dubbio da nuovi e più grossi rifornimenti di materiale moderno dal di là dei Pirenei.

In realtà l'Italia ha onorevolmente adempiuto agli impegni immediati dell'accordo: diminuito le guarnigioni in Libia, cessata la propaganda radio in arabo e resa più attiva la collaborazione nel Mediterraneo. Tutti questi sono punti apprezzati profondamente a Londra, e naturalmente non vi è il minimo desiderio di avvantaggiarsi del pronto adempimento dell'Italia di questa parte dei suoi impegni.

Anche la Gran Bretagna, continua il *Times*, ha mantenuto i suoi impegni immediati, di chiarificazione della situazione degli Stati societari riguardo il riconoscimento dell'impero italiano in Abissinia: «ma è sempre stato un assioma della politica britannica che il riconoscimento non poteva essere dato che come parte di una politica generale di pacificazione (e qui il *Times* richiama le parole di Lord Halifax a Ginevra, che il governo britannico sarebbe pronto a fare un passo da cui è in fondo al cuore alieno, quando fosse convinto che questo passo sia un fattore essenziale per una più vasta sistemazione). Questa condizione è il miglioramento della situazione in Spagna, e il governo britannico non può distruggere la sua condotta rinunziando a questa condizione ».

Dopo questo preambolo, ecco la conclusione affacciata dal *Times*:

« Ma in vista delle mutate circostanze implicite nell'aumentata resistenza delle forze repubblicane, e in vista dell'imprevista possibilità che la guerra si prolunghi di molti mesi, si può ritenere che il governo britannico non darà una interpretazione sragionevole alla espressione «sistemazione in Spagna», che infatti il signor Chamberlain aveva saggiamente rifiutato di definire con precisione. Un ritiro sostanziale di truppe ausiliarie da ambo le parti, insieme con qualche altro punto del progetto inglese, potrebbe per esempio venire interpretato come una sistemazione dalle Nazioni non intervenzioniste. Ma questo dovrebbe essere considerato certamente come un minmo, perchè se non ci fosse neanche questo, la frase «sistemazione in Spagna» perderebbe qualsiasi significato».

Il Principe Ereditario visita la mostra
del dopolavoro

ROMA, 9

Ieri sera S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato la prima Mostra nazionale del Dopolavoro al Circo Massimo, ricevuto dal vicesegretario del P. N. F. dott. Gardini. Al termine dell'attentissima visita S. A. R. ha espresso il suo vivo compiacimento.

La situazione religiosa nel Reich
Una documentazione dell' Autorità ecclesiastica di Friburgo

ROMA, 9 sera

L'*Osservatore Romano* di ieri pubblica, sotto il titolo « Dopo cinque anni nell'Archidiocesi di Friburgo, che riassume, con fatti e cifre, la situazone religiosa dopo l'avvento al potere del Partito Social nazionalista. La Commissione permanente internazionale degli Editori cattolici ne pubblica i punti salienti. Il quadro, così tracciato dall'Archidiocesi di Friburgo, non è dissimile di quello che si potrbbbe tracciare per tutte le altre Diocesi del Terzo Reich. Il documento è diviso in sette capitoli. Il primo è dedicato all'atteggiamento del partito e del Governo verso la Chiesa in linea generale. Incomincia col descrivere la campagna inizierà sin dal primo momento contro il clero e le idee di Alfredo Rosemberg, nelle quali è espresso il desiderio che il simbolo cristiano della Redenzione, la Croce, sia sostituito nelle vie e nelle chiese da altre immagini. E qui il documento illustre tutti gli atti compiuti contro il Crocefisso nelle scuole e negli uffici pubblici. In parecchi casi il documento specifica che furono profanati in modo simile anche i quadri della Madonna, e solo in un caso l'autore di questi nefandi sacrilegi ebbe una leggera condanna. Tutti gli altri « non furono scoperti », cioè denunciati. I capitoli seguenti trattano delle limitazioni della cultura, della predicazione, delle scuole, delle associazioni, della beneficenza e dell'amministrazione patrimoniale.

Il documento specifica che numerosi furono i casi in cui ai maestri, impiegati ed altri dipendenti dello Stato, fu dai superiori esplicitamente rimproverata la loro assiduità alle funzioni e manifestazioni religiose. Nelle processioni si fotografarono i partecipanti per usare rappresaglie d'ufficio contro di essi. In una grande adunanza di impiegati di Friburgo, l'oratore dirigente ha dichiarato che la partecipazione alla processione del Corpus Domini era una dimostrazione contro lo Stato. Una legge del Reich del 27 febbraio 1934 ha limitato il carattere festivo della giornata del Corpus Domini alle sole località con popolazione prevalentemente cattolica, mentre, fino allora, era giorno di festa in tutte le località con parrocchia cattolica.

A Manheim, nel 1937, non fu concesso il permesso di tenere la processione nemmeno nella domenica seguente il Corpus Domini. Una dolorosa limitazione delle usanze religiose è costituita da nuovi regolamenti sulle processioni e sui pellegrinaggi. Anche a Friburgo la celebre processione del Corpus Domini dovette svolgersi nel 1937 su di un percorso differente del solito, perchè un'ordinanza del Ministro del Reich per gli Affari ecclesiastici in data 5 novembre 1936 proibiva lo svolgersi della processione nelle grandi arterie della città, perchè la processione stessa portava serio turbamento nel traffico...

La diffusione delle cerimonie religiose con altoparlanti è vietata. Queste disposizioni hanno avuto, per conseguenza, una sensibile limitazione delle manifestazioni pubbliche di fede cattolica, che proprio ai nostri giorni corrispondono ad un sentito bisogno dei credenti. Lo dimostrano inequivocabilmente i visitatori delle Reliquie di Acquisgrana nel 1937, che superarono il milione. Le solennità religiose furono danneggiate anche dal divieto fatto ai maestri, di fungere da organisti e istruttori di cori per le chiese. In parecchi casi fu vietato ai figli degli impiegati di prestare l'ufficio di assistenza all'Altare. La predicazione, garantita nella sua libertà dagli articoli 4 e 32 del Concordato, viene invece limitata e inceppata da numerose misure poliziesche dello Stato. Riferendosi alle disposizioni risalenti ai tempi della *Kultur Kampf*, fu interdetta la predicazione a padre Francescano Eleasaro Wangler di Sigmaringa e al padre Stefano Schmutz di Beuron. Il padre Adelmo Jud fu arrestato per una predica tenuta a Bolingen. Al professore universitario rev. Krebs fu vietato di tenere una predica sul peccato originale, da lui annunciata per il 29 novembre 1937 nella Cattedrale di Munster. Reclami alle autorità non ebbero seguito. Gli avvisi murali per uomini nel Duomo di Munster furono proibiti dalla polizia, mentre rimasero indisturbati gli avvisi della «Deutschen Kristen» e dei vecchi cattolici, organizzanti discorsi aggressivi contro il Cattolicesimo.

[illegible]anta sacerdoti furono messi in arresto — protezione — per «frasi scorrette» pronunciate al pubblico, e vennero condannati a varie pene di reclusione. Tra essi un vecchio di settanta anni. Numerosi altri sacerdoti ebbero molestie da parte della polizia per le loro prediche, spiaciute al Partito. La facoltà dei Vescovi di istruire i fedeli in materia di fede, anch'essa garantita dal Concordato, fu resa più volte illusoria per l'intervento della Polizia. La ristampa di Encicliche papali e di Pastorali vescovili, è stata più volte vietata. Il Bollettino ufficiale della Archidiocesi di Friburgo, 5 dicembre 1936, che riferisce sugli incidenti di Oldenburg nella questione dei Crocefissi, è stato sequestrato nei locali stessi dell'Arcivescovado. Un decreto del Ministro degli Esteri del Baden ha vietato la distribuzione dei fogli volanti, di contenuto religioso. Ventidue quotidiani cattolici, che prima si pubblicavano nel Baden, sono ora scomparsi. I periodici prettamente ecclesiastici e religiosi sono continuamente angariati dalla polizia. Alcuni furono sospesi per parecchie settimane o per parecchi mesi. La censura statale ha proibito parecchi libri cattolici dichiarandoli «indesiderabili». I Patti concordatari nel campo della scuola furono gradatamente ridotti o non applicati mediante nuovi provvedimenti. Ai Maestri di Religione, nominati dall'autorità ecclesiastica, fu negato dall'autorità civile il diritto di insegnare. 32 sacerdoti sono presentemente colpiti dal divieto. Le proteste non servirono a nulla. L'istruzione, impartita da quei catechisti nelle scuole, fu dichiarata dal Governo come opera di sabotaggio contro l'ordine governativo, e viene in vari modo impedita.

Gli esami di religione nelle scuole non possono essere più tenuti dai Delegati Vescovili. Frequenti furono i casi di maestri laici che si permettevano atti ingiuriosi contro i maestri cattolici e le Istituzioni cattoliche. Nel 1937 si rifiutarono di insegnare la Religione 37 maestri del Baden, altri si rifiutarono di insegnare la Storia Sacra. Nella scuola industriale si svolse un'attiva propaganda fra gli scolari, perchè chiedessero di essere esonerati dalla istruzione religiosa. Da Pasqua in poi è abolito l'insegnamento del canto religioso. Nel 1934 fu sciolta dalla polizia l'Associazione Cattolica popolare «Volksverein», che contava 450 gruppi e circa 30 mila soci. Il suo patrimonio fu confiscato. Le Associazioni Cattoliche, e specialmente le Associazioni Ecclesiastiche giovanili, furono costantemente perseguitate.

In contrasto con l'articolo 31 del Concordato, fu vietata alla Associazione Cattolica ogni attività di carattere non del tutto ecclesiastico-religioso: quindi ogni forma di sport, ogni genere di uniformi, di distintivi, di bandiere.

In data 23 luglio 1935 fu sospesa nel Baden, e poco più tardi in tutta la Germania, la grande organizzazione ginnastica cattolica della « Deutske Jughend Kraft ». Il suo patrimonio fu confiscato. Un decreto della dirigenza del Partito per il Baden, vietava, in data 9 luglio 1935, ai fini degli impiegati, ogni partecipazione alle Associazioni confessionali. La Federazione giovanile cattolica dell'Archidiocesi di Friburgo, che contava 388 gruppi con circa 14 mila soci, ha subito, di conseguenza, numerose perdite.

Anche l'attività caritativa della Chiesa è ostacolata sistematicamente dal 1933 in poi. Ogni cooperazione con l'assistenza ufficiale delle autorità civili è impedita. Le suore vengono sempre più allontanate dagli Istituti comunali di assistenza. Venti Asili infantili, diretti da suore cattoliche, dovettero essere ceduti alle « Frauen Schwestern». Molte scuole di cucito, orfanotrofi, ricreatori, ecc., furono ugualmente sottratti alle suore e a tutte le Associazioni di beneficenza è stato tolto, dal 1934, in poi, il beneficio della esenzione delle tasse.

Grave inconveniente ha creato la nuova legge sulle collette, che rende quasi impossibile la raccolta di mezzi, a scopo di beneficenza, da parte del clero e dei fedeli. In base alle nuove prescrizioni, fu vietata, tra l'altro, la raccolta annuale di viveri, la questua di casa in casa degli Ordini Mendicanti la colletta pubblica della associazione «Charitas» che, ultimamente raccoglieva, in Germania circa 3 milioni di marchi all'anno. Fu del pari vietato l'annuale colletta nataliza per lettera, che fruttava grandi aiuti agli Asili e ricoveri cattolici.

Lo Stato intende di abolire sistematicamente tutti i favori finora goduti dalla Chiesa nel campo patrimoniale. Dal 1.o aprile 1935 sono sospesi tutti i contributi statali ai Sacerdoti in cura d'anime. Da ultimo questi contributi assommavano nel Baden a circa 670 marchi all'anno. Naturalmente in Germania, ed anche da coloro che ne ricevono all'Estero l'ispirazione, si continua a smentire ogni intenzione e attività contro la vita religiosa dei cattolici si continua ad affermare che questione è puramente politica per l'autorità e perfino per la sicurezza dello Stato, per il diritto esclusivo del partito di agire nel campo politico. Si dice trattarsi di legittime misure contro il cattolicesimo politico. L'opinione pubblica può giudicare tutto questo che abbiamo riferito, si svolga sul terreno politico o su quello strettamente e incontestabilmente religioso.

I nazionali a 19 chilometri
da Sagunto

SALAMANCA, 9 sera

Il Gran Quartiere Generale dirama il seguente comunicato.

« Sul fronte di Castellon le nostre truppe, dopo aver assalito le fortificazioni intorno a Nules ed avere accerchiato questa città a sud, l'hanno occupata. Abbiamo fatto circa 400 prigionieri e raccolto un copioso armamento.

« Nel settore di Attana sono state occupate importanti posizioni a nord-est di Jinque, altre presso il villaggio di Ahin e tra questo ed Alcadia de Veo, e le colline a nord del burrone di Ahin che dominano il villaggio di Eslide.

« Sono state pure prese nuove posizioni nella parte occidentale del massiccio del Castillo da Castro. I rossi hanno subito forti perdite e la loro resistenza è stata brillantemente sormontata ».

Interessanti particolari si apprendono sul numero e la importanza dei bombardamenti compiuti dall'aviazione rossa sulle città indifese appartenenti al servizio delle retrovie nazionali. Le bombe impiegate dai rossi nei loro attacchi a tali città sono state da 5 a 260 Kg.; il numero delle bombe è stato di 7963. Numerosissime località sono state bombardate, e tra esse Cordova che è stata colpita 27 volte; Palma di Maiorca 25; Granata 24; Avila 14; Siviglia 11; Valladolid 9; Saragozza 8.

Gli apparecchi rossi hanno bombardato il retroterra nazionale fino dall'inizio del movimento e la cifra dei bombardamenti sino al 30 giugno ascende a 1200.

Sull'occupazione di Nules — importante centro di circa 10 mila abitanti — si ha che l'avvolgimento totale è stato compiuto ieri dalla 55.a Divisione nazionale. Nules è stata presa al tramonto da due Tabor marocchini, e presenta lo stesso spettacolo di rovina e di morte che ha già presentato Burriana.

Si apprende che stamane una squadriglia di apparecchi nazionali ha nuovamente sorvolato e violentemente bombardato il porto di Alicante. Due batterie costiere e un deposito d'armi e munizioni sono stati colpiti e completamente distrutti.

Una squadriglia d'apparecchi da caccia rossi alzatasi in volo per cercare di ricacciare gli assalitori, ha dovuto sostenere un'asprissima lotta in seguito alla quale i bolscevichi sono stati obbligati a ritirarsi con la perdita di quattro apparecchi.

Le truppe nazionali hanno frattanto completato l'occupazione della città di Nules. Si pensa che oltre 2000 miliziani repubblicani siano stati isolati ed accerchiati tatticamente a Nules da parte dell etruppe nazionali.

I franchisti hanno pure ripreso la loro avanzata lungo la strada Teruel-Sagunto. Dei violenti scontri sono pure all'ordine del giorno nella fortificatissima Sierra di Espadan.

Le truppe di Aranda sono ora a 19 Km. da Sagunto. Stamane sono cadute le posizioni rosse Villastar.

Notizie odierne da fonte estera segnalano che negli ambienti politici di Barcellona si ritiene che il recente viaggio a Parigi del ministro degli Esteri catalano Alcarez Del Vayo sia stato richiesto e sollecitato dal ministro degli Esteri francese Bonnet.

Secondo le stesse informazioni un nuovo Governo starebbe per essere costituito a Barcellona. Indalecio Prieto ne assumerebbe la presidenza chiamando a collaboratori alcuni socialisti moderati e due repubblicani di sinistra. Al nuovo Governo si attribuisce l'intenzione di formulare proposte di pace.

Queste voci si riallacciano ad informazioni recenti circa una sensibile evoluzioie dei dirigenti catalani delle posizioni di estrema sinistra.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

ABANO TERME

Sorgenti a 87 centigradi

A 9 Km. da Padova

FANGHI BAGNI INALAZIONI

IN OGNI ALBERGO LA CURA IN CASA

Orologio	Pens. L. 45-58
Trieste e Victoria	» 36-50
Todeschini	» 36-44
Cortesi Meggiorato	» 28-34*
Due Torri	» 23-32
Salus	» 22-25
Menegolli	» 20-27
Roma	» 20-26
Sorelle Mioni	» 20-27
Casino Nuovo	» 20-24*
Mioni Pezzato	» 20-28*
Aurora	» 18-27
Belvedere	» 18-27
Formentin	» 18-23
Massaggio	» 18-27
Molino	» 18-26
Piccolo Trieste	» 18-25
Alba	» 18-24
Buja Monteortone	» 18-24
Sole	» 18-21
Vena d'Oro	» 17-22
Morosini	» 16-21

* Prezzi per l'alta stagione

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI

CHIEDERE INFORMAZIONI: AZIENDA DI CURA

Curatevi con lo
jodio nascente
VIVIODO
contro arteriosclerosi, artritismo, gotta, reumatismi.
jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano N. 90178

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

GRADO
Da poco tempo è stato riaperto l' HOTEL ISTRIA
rimesso completamente a nuovo e arredato a confort moderno. Centralissimo. Proprietari e conduttori F.lli PARMESAN - Udine

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento
Dott. B. Pittoni
visite dalle ore 10 e dalle ore 16
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - GOTTA
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

RR. FONTI DEMANIALI
RECOARO
la famosa acqua da tavola
DIURETICA-DIGESTIVA-ANTIURICA